



La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone

“Gesù,
Maria
vi amo,
salvate
anime”



PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)

Anno XIII - n. 2
Dicembre 2008

Sped. in abb. postale
comma 20 lett. c, art. 2 -
Legge D.Lgs. n. 196/2003

Filiale di Torino
TASSA RISCOSSA TAXE PERCUE
TORINO C.M.P. - ITALIE



Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Immagine dall'archivio del Monastero Sacro Cuore

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo intervenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3— **Scheda** —————
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4— **Editoriale** —————
Padre Ceslao Pera o.p.
e la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone
- 7— **La parola del Papa** —————
Senza Dio l'uomo si ritrova più solo
e la società più divisa e confusa
- 11— **Anniversari** —————
12- Il mio *Si* per sempre
13- L'amore: cibo divino per il nostro cammino
17- L'amore redentivo di chi è "afferato da Cristo"
- 20— **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —————
La mia vocazione (6)
- 23— **Messaggi a Suor M. Consolata** —————
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- **INSERTO** —————
da I a IV - Lettere di Sr. M. Consolata ai familiari
- 27— **Le nostre pagine di storia** —————
XXIII puntata
- 30— **Asterischi** —————
Il cantico della Misericordia (4)
- 33— **Lettere al Monastero** —————
- 39— **Vita in Monastero** —————
- 44— **Preghiera in Monastero** —————
- 45— **Associazione o.n.l.u.s** —————
- 48— **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —————
- 52— **19 Aprile 2009** —————

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Chi è Suor M. Consolata Betrone?



Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.



Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera.



Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor M. Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione.

Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti.

In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri.



Padre Ceslao Pera O.P. e la Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone: dalla patria terrena alla patria celeste

Emilio Artiglieri - Postulatore



Suor M. Consolata è una grande figura mistica, sulla scia di Santa Teresa del Bambino Gesù, dalla quale attinse, o sarebbe meglio dire per mezzo della quale attinse la sua alta ispirazione religiosa, condensata in un aureo volumetto: “Il Cuore di Gesù al mondo”, composto dal suo direttore spirituale, Padre Lorenzo Sales.

Non possiamo qui entrare nel dettaglio della dottrina di Suor M. Consolata, dottrina che, sulla base delle particolari esperienze mistiche vissute dalla religiosa, è un invito alla confidenza e all’amore incessante per il Signore, portati fino all’eroismo.

Ricordiamo che la prima edizione del 1948 del citato volume di Padre Sales, ebbe, come quasi tutte quelle successive, l’introduzione scritta dal domenicano Padre Ceslao Pera (1889 - 1967). Questi conosceva, apprezzava, amava la figura di Suor M. Consolata, ma soprattutto la sua dottrina, riassunta nel “Messaggio d’amore”: “*patientemente, attentamente, mi misi a leggere il Messaggio d’amore e non so dire se più grande era la gioia o più forte la trepidazione. Neppure potrei spiegare l’ebbrezza che penetrava nello spirito, entrando ovunque senza doman-*

dare il permesso. Non ero io a giudicare il Messaggio, ma era il Messaggio che giudicava me”.

Grande è l’elogio che Padre Pera fa di Suor M. Consolata, affermando che ella possedeva uno spirito di profezia, ma, come insegna San Tommaso, “*non certo per esprimere una nuova dottrina di fede, ma per indirizzare le azioni degli uomini”.*

Il Profeta - continua Padre Pera - “*è un portavoce di Dio, un altoparlante nella via dove passa affaticata e oppressa l’umanità in viaggio verso l’eternità.*

Il lieto Messaggio d’amore annuncia la vita che non tramonta, da parte di Dio che, buono per essenza è pieno d’amore per gli uomini”.

Padre Pera coglieva la provvidenzialità di questo messaggio nel 1948, nel dramma del dopoguerra, quando alle rovine materiali si associavano non poche rovine morali, spirituali e gravi timori per il futuro.



Suor M. Consolata attraverso il suo messaggio, o per meglio dire attraverso il messaggio di cui ella era la portavoce, rendeva un grande servizio, anche sul piano umano e naturale alla patria reduce dalle tragedie della guerra, invitando noi cristiani - così Padre Pera conclude la sua Introduzione - *“ad avvicinare al Cuore di Gesù il nostro cuore, perché ne beva l'amore vivificante”*.

Negli studi di Padre Pera una particolare attenzione è data al rapporto tra cristianesimo e civiltà o, per meglio dire, ordine civile: sotto questo profilo emerge anche la questione del rapporto tra la Chiesa cattolica e la coscienza nazionale espressamente trattata in un articolo contenuto ora nel volume *“Vangelo naturale”*¹. *“Per costruire una coscienza nazionale - osserva Padre Pera - non è dunque necessario abbandonare se stesso, né rinnegare la famiglia e la nazione che ci è patria, né staccarsi da quella società visibile che con la vita di fede ci dà la vera religione e con la vita di grazia ci rigenera spiritualmente”*².

Insomma, l'amore per la patria terrena e l'amore per la Chiesa non sono affatto inconciliabili, purché l'amore per la patria, nel caso per l'Italia, sia un amore autentico, generoso, pronto al sacrificio, alieno da brama di dominio. Anche l'amore per la patria è quindi moderato, regolato dal vero amore della carità, che è riversato dalla grazia nei nostri cuori.

D'altra parte, negli studi su Dionigi il Mistico, Padre Pera spiega che *“l'opera della Chiesa come istituto di salvezza voluta da Gesù Cristo rovescia i culti nazionali, ma non l'ordine civile. Ma anzi ‘amanti del Verbo’ sono destinati a produrre nuove ‘opere civili’, che, lungo il corso della storia hanno da rendere la vita umana sempre più aperta alla nuova vita del Cristo. Queste ‘opere civili’ che formano ciò che noi chiamiamo la civiltà cristiana, non hanno un*

*solo tipo, ma ogni nazione in ogni epoca vi imprime il suo carattere. Quando la legge scritta non è contraria a quella divina, è conveniente che i cittadini la osservino e la antepongano alle leggi degli altri paesi”*³.

Padre Pera tornerà ad occuparsi di Suor M. Consolata nell'Introduzione alla biografia della stessa scritta nel 1950 ancora da Padre Sales: di nuovo ne mette in evidenza i singolari carismi, l'altezza mistica, la sua tendenza alla perfezione, il primato del soprannaturale, dell'interiorità, della contemplazione, cui si associa un severo monito, quanto mai utile per il mondo di oggi: *“è grave pericolo e uguale danno dimenticare Dio per un certo amore per il prossimo: staccato dalla sua sorgente, questo non può fare frutto di vita durevole. Il vero amore di Dio, quale fiammeggia nell'interiorità della contemplazione, sempre si allarga e si estende all'amore del prossimo, per riversare su di lui le benedizioni del cielo e della terra”*⁴. E l'amore del prossimo, per amore di Dio, abbraccia anche l'amore per la patria, per i soldati caduti, per le tante vittime innocenti della guerra. Consideriamo e confrontiamo alcune pagine del diario di Suor M. Consolata del tragico anno 1943, nella edizione *“Appunti in Coro - Diari”*⁵.

Colpisce innanzitutto l'appunto che si legge alla data del 26 luglio: un grande evento della storia politica e militare è considerato come semplice motivo di dissipazione per la vita dell'anima: *“oggi poi le dimissioni di Mussolini, e Badoglio che riprende le redini del governo d'Italia, ha portato un po' di dissipazione”*⁶.

L'affermazione del primato della vita interiore sugli eventi esterni non significa però indifferenza rispetto alle sofferenze dei fratelli a cui Suor M. Consolata partecipa con la generosa offerta di se stessa: *“dopo il bombardamento su Torino - scrive Suor M. Consolata alla data*

¹ Padre Ceslao Pera - *Vangelo naturale* - Ed. Coop. l'Arca, Torino 1995.

² Ibidem, pag. 120.

³ Padre Ceslao Pera - *Dionigi il mistico* - Ed. Coop. l'Arca, Torino 1991, pag. 41.

⁴ L. Sales - *Tre fiamme fuse in una fiamma*. Suor M. Consolata Betrone - Città del Vaticano 2003, pag. 17 (Nuova edizione della biografia del 1950).

⁵ Suor M. Consolata Betrone - *Appunti in Coro Diari* - Libreria Editrice Vaticana 2006.

⁶ Ibidem, pag. 789.

dell'8 agosto - rientrai verso le tre in cella e mi sentii ispirata a riofferirmi vittima per la pace del mondo e ripromisi fedeltà eroica alla mia vita di piccolissima, per ciò ottenere⁷. Questa partecipazione si ritrova ancor più sentita alla data del 12 settembre in osservazioni che si aprono comunque alla speranza ed alla confidenza: "l'umiliazione della mia povera Patria e quella di Torino sotto il giogo tedesco, ha oppresso il mio povero cuore in una morsa straziante e dolorosa, facendomi versare amare lacrime. Gesù ha avuto compassione e stasera con un'ispirazione m'ha chiesto di non pensarvi e di non parlarne più, che Lui e la Madonna avrebbero preso cura e di Torino e dell'Italia...mi fido di Loro"⁸. E alla data del 13-14-15 settembre troviamo una vera e propria effusione del cuore di Suor M. Consolata: "non credevo di amare così la mia cara Italia e l'angoscia della sua umiliazione la sento con tutta l'intensità possibile. È un dolore inenarrabile, senza sollievo, che mi opprime..."⁹.

Meditazioni non diverse si leggono alle date del 16-17-18 settembre, a quelle dal 18 al 26 settembre, a quelle del 27 e del 28 settembre¹⁰. L'amore per la patria terrena come aspetto della carità universale si ritrova nelle riflessioni del 2 novembre allorquando Suor M. Consolata scrive nel Diario: "Le sorti della povera Patria mia, l'angoscia di

tante Mamme, l'avvilimento dell'eroico soldato italiano senza tetto, senza pane, ramingo per le montagne e condannato alla fucilazione perché fedele al giuramento prestato al suo Re, la lotta fratricida dei due eserciti italiani, nonché l'oppressione del Tedesco ecc. ha creato nel mio povero cuore un vero martirio per la Patria diletta, martirio che s'accentua ad ogni preghiera. Un solo grido esce dal mio cuore angosciato ed è per la salvezza, l'unione dei cuori, l'ordine per l'Italia mia"¹¹. Ho citato questi brani, ma altri ancora se ne potrebbero citare dall'insieme dei diari di Suor M. Consolata, per riflettere su come una grande mistica, favorita di grazie straordinarie, tutta presa dall'atto incessante di amore per Dio, non trascurasse l'amore per la patria terrena, per la "diletta Patria", di cui avvertiva lo strazio nel terribile periodo bellico. Suor M. Consolata, pur avendo raggiunto le vette della mistica, non si è spogliata della patria, ma l'ha amata di amore perfetto, ossia subordinato a quello per le realtà celesti, nel suo ordine comunque, non meno vero ed avvolgente.

⁷ Ibidem, pag. 791.

⁸ Ibidem, pag. 798.

⁹ Ibidem, pag. 798.

¹⁰ cfr. ibidem, pagg. 798-801.

¹¹ Ibidem, pag. 807.





Senza Dio l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa

Omelia del Santo Padre Benedetto XVI

Celebrazione Eucaristica per l'apertura della XII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi

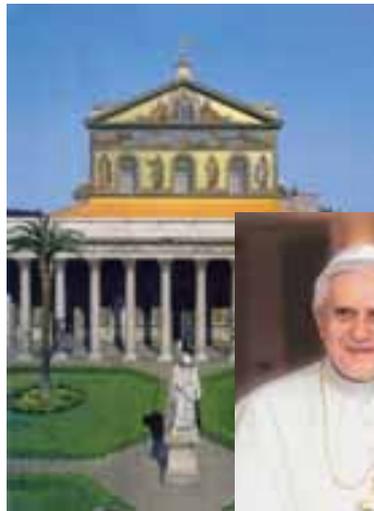
Basilica di San Paolo fuori le Mura - 5 ottobre 2008

Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle!

La prima Lettura, tratta dal libro del profeta Isaia, come pure la pagina del Vangelo secondo Matteo, hanno proposto alla nostra assemblea liturgica una suggestiva immagine allegorica della Sacra Scrittura: l'immagine della vigna, di cui abbiamo già sentito parlare nelle domeniche precedenti. La pericope iniziale del racconto evangelico fa riferimento al "canto della vigna" che troviamo in Isaia.

Si tratta di un canto ambientato nel contesto autunnale della vendemmia: un piccolo capolavoro della poesia ebraica, che doveva essere assai familiare agli ascoltatori di Gesù e dal quale, come da altri riferimenti dei profeti (cfr *Os* 10,1; *Ger* 2,21; *Ez* 17,3-10; 19,10-14; *Sal* 79,9-17), si capiva bene che la vigna indicava Israele. Alla sua vigna, al popolo che si è scelto, Iddio riserva le stesse cure che uno sposo fedele prodiga alla sua sposa (cfr *Ez* 16,1-14; *Ef* 5,25-33).

L'immagine della vigna, insieme a quella del-



le nozze, descrive dunque il progetto divino della salvezza, e si pone come una commovente allegoria dell'alleanza di Dio con il suo popolo. Nel Vangelo, Gesù riprende il cantico di

Isaia, ma lo adatta ai suoi ascoltatori e alla nuova ora della storia della salvezza. L'accento non è tanto sulla vigna quanto piuttosto sui vignaioli, ai quali i "servi" del padrone chiedono, a suo nome, il canone di affitto. I servi però vengono maltrattati e persino uccisi. Come non pensare alle vicende del popolo eletto e alla sorte riservata ai profeti inviati

da Dio? Alla fine, il proprietario della vigna compie l'ultimo tentativo: manda il proprio figlio, convinto che ascolteranno almeno lui. Accade invece il contrario: i vignaioli lo uccidono proprio perché è il figlio, cioè l'erede, convinti di potersi così impossessare facilmente della vigna. Assistiamo pertanto ad un salto di qualità rispetto all'accusa di violazione della giustizia sociale, quale emerge dal cantico di Isaia. Qui vediamo chiaramente come il disprezzo per l'ordine impartito dal padrone si trasformi in disprezzo verso di lui: non è



La parola del Papa

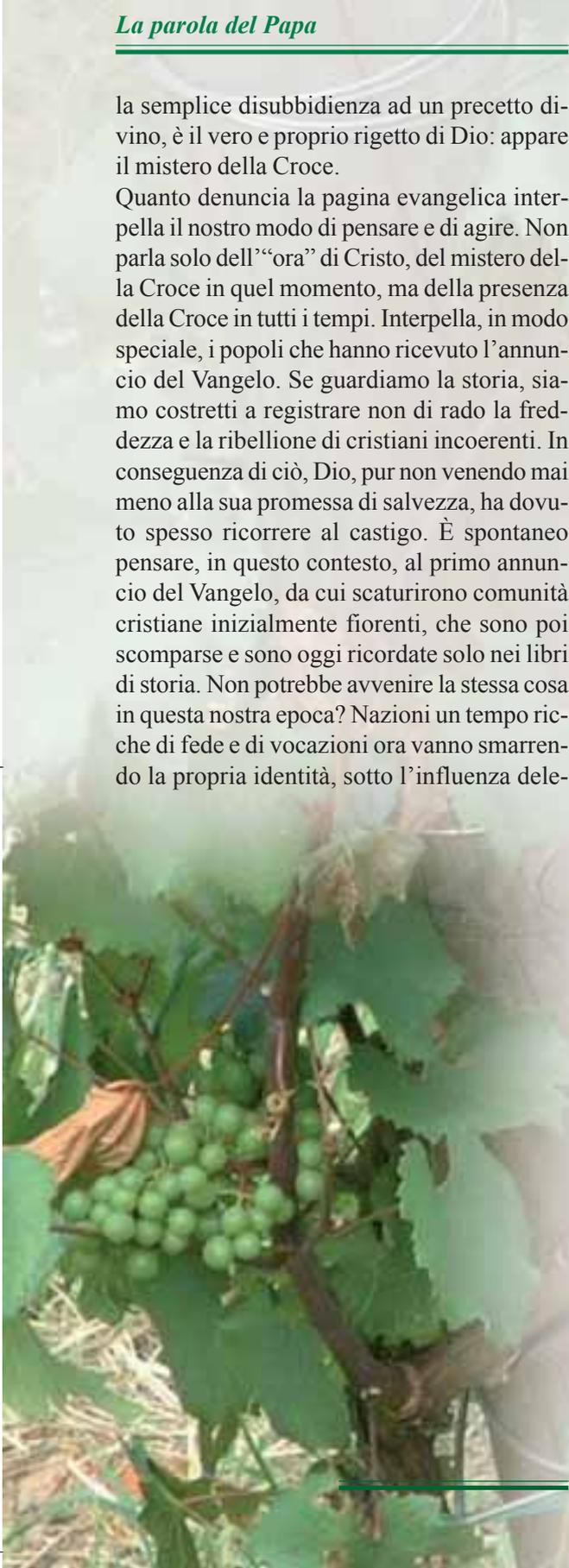
la semplice disubbidienza ad un precetto divino, è il vero e proprio rigetto di Dio: appare il mistero della Croce.

Quanto denuncia la pagina evangelica interpella il nostro modo di pensare e di agire. Non parla solo dell'“ora” di Cristo, del mistero della Croce in quel momento, ma della presenza della Croce in tutti i tempi. Interpella, in modo speciale, i popoli che hanno ricevuto l'annuncio del Vangelo. Se guardiamo la storia, siamo costretti a registrare non di rado la freddezza e la ribellione di cristiani incoerenti. In conseguenza di ciò, Dio, pur non venendo mai meno alla sua promessa di salvezza, ha dovuto spesso ricorrere al castigo. È spontaneo pensare, in questo contesto, al primo annuncio del Vangelo, da cui scaturirono comunità cristiane inizialmente fiorenti, che sono poi scomparse e sono oggi ricordate solo nei libri di storia. Non potrebbe avvenire la stessa cosa in questa nostra epoca? Nazioni un tempo ricche di fede e di vocazioni ora vanno smarrendo la propria identità, sotto l'influenza dele-

teria e distruttiva di una certa cultura moderna. Vi è chi, avendo deciso che “Dio è morto”, dichiara “dio” se stesso, ritenendosi l'unico artefice del proprio destino, il proprietario assoluto del mondo. Sbarazzandosi di Dio e non attendendo da Lui la salvezza, l'uomo crede di poter fare ciò che gli piace e di potersi porre come sola misura di se stesso e del proprio agire. Ma quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte, dichiara Dio “morto”, è veramente più felice? Diventa veramente più libero? Quando gli uomini si proclamano proprietari assoluti di se stessi e unici padroni del creato, possono veramente costruire una società dove regnino la libertà, la giustizia e la pace? Non avviene piuttosto - come la cronaca quotidiana dimostra ampiamente - che si estendano l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione? Il punto d'arrivo, alla fine, è che l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa.

Ma nelle parole di Gesù vi è una promessa: la vigna non sarà distrutta. Mentre abbandona al loro destino i vignaioli infedeli, il padrone non si distacca dalla sua vigna e l'affida ad altri suoi servi fedeli. Questo indica che, se in alcune regioni la fede si affievolisce sino ad estinguersi, vi saranno sempre altri popoli pronti ad accoglierla. Proprio per questo Gesù, mentre cita il Salmo 117 [118]: “La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo” (v. 22), assicura che la sua morte non sarà la sconfitta di Dio. Ucciso, Egli non resterà nella tomba, anzi, proprio quella che sembrerà essere una totale disfatta, segnerà l'inizio di una definitiva vittoria. Alla sua dolorosa passione e morte in croce seguirà la gloria della risurrezione. La vigna continuerà allora a produrre uva e sarà data in affitto dal padrone “ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo” (Mt 21,41).

L'immagine della vigna, con le sue implicazioni morali, dottrinali e spirituali, ritornerà





La Parola del Papa

nel discorso dell'Ultima Cena, quando, congedandosi dagli Apostoli, il Signore dirà: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto lo pota, perché porti più frutto" (Gv 15,1-2). A partire dall'evento pasquale la storia della salvezza conoscerà dunque una svolta decisiva, e ne saranno protagonisti quegli "altri contadini" che, innestati come scelti germogli in Cristo, vera vite, porteranno frutti abbondanti di vita eterna (cfr *Orazione colletta*). Tra questi "contadini" ci siamo anche noi, innestati in Cristo, che volle divenire Egli stesso la "vera vite". Preghiamo che il Signore che ci dà il suo sangue, Se stesso, nell'Eucaristia, ci aiuti a "portare frutto" per la vita eterna e per questo nostro tempo.

Il consolante messaggio che raccogliamo da questi testi biblici è la certezza che il male e la morte non hanno l'ultima parola, ma a vincere alla fine è Cristo. Sempre! La Chiesa non si stanca di proclamare questa Buona Novella, come avviene anche quest'oggi, in questa Basilica dedicata all'Apostolo delle genti, che per primo diffuse il Vangelo in vaste regioni dell'Asia minore e dell'Europa. Rinnoveremo in modo significativo questo annuncio durante la XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che ha come tema: "*La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*". Vorrei qui salutare con affetto cordiale tutti voi, venerati Padri sinodali, e quanti prendete parte a questo incontro come esperti, uditori e invitati speciali. Sono lieto inoltre di accogliere i Delegati fraterni delle altre Chiese e Comunità ecclesiali. Al Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi ed ai suoi collaboratori va l'espressione della riconoscenza di tutti noi per l'impegnativo lavoro svolto in questi mesi, insieme con un augurio per le fatiche che li attendono nelle prossime settimane.

Quando Dio parla, sollecita sempre una risposta; la sua azione di salvezza richiede

l'umana cooperazione; il suo amore attende corrispondenza. Che non debba mai accadere, cari fratelli e sorelle, quanto narra il testo biblico a proposito della vigna: "Aspettò che producesse uva, produsse, invece, acini acerbi" (cfr *Is 5,2*). Solo la Parola di Dio può cambiare in profondità il cuore dell'uomo, ed è importante allora che con essa entrino in una intimità sempre crescente i singoli credenti e le comunità. L'Assemblea sinodale volgerà la sua attenzione a questa verità fondamentale per la vita e la missione della Chiesa. Nutrirsi della Parola di Dio è per essa il compito primo e fondamentale. In effetti, se l'annuncio del Vangelo costituisce la sua ragione d'essere e la sua missione, è indispensabile che la Chiesa conosca e viva ciò che annuncia, perché la sua predicazione sia credibile, nonostante le debolezze e le povertà degli uomini che la compongono. Sappiamo, inoltre, che l'annuncio della Parola, alla scuola di Cristo, ha come suo contenuto il Regno di Dio (cfr *Mc 1,14-15*), ma il Regno di Dio è la stessa persona di Gesù, che con le sue parole e le sue opere offre la salvezza



za agli uomini di ogni epoca. Interessante è al riguardo la considerazione di san Girolamo: “Colui che non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio né la sua sapienza. Ignorare le Scritture significa ignorare Cristo” (*Prologo al commento del profeta Isaia: PL 24,17*). In questo Anno Paolino sentiremo risuonare con particolare urgenza il grido dell’Apostolo delle genti: “Guai a me se non predicassi il Vangelo” (*1 Cor 9,16*); grido che per ogni cristiano diventa invito insistente a porsi al servizio di Cristo. “La messe è molta” (*Mt 9,37*), ripete anche oggi il Divin Maestro: tanti non Lo hanno ancora incontrato e sono in attesa del primo annuncio del suo Vangelo; altri, pur avendo ricevuto una formazione cristiana, si sono affievoliti nell’entusiasmo e conservano con la Parola di Dio un contatto soltanto superficiale; altri ancora si sono allontanati dalla pratica della fede e necessitano di una nuova evangelizzazione. Non mancano poi persone di retto sentire che si pongono domande essenziali sul senso della vita e della morte, domande alle quali solo Cristo può fornire risposte appaganti. Diviene allora indispensabile per i cristiani di ogni continente essere pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in loro (cfr *1 Pt 3,15*), annunciando con gioia la Parola di Dio e vivendo senza compromessi il Vangelo.

Venerati e cari Fratelli, ci aiuti il Signore ad interrogarci insieme, durante le prossime settimane di lavori sinodali, su come rendere sempre più efficace l’annuncio del Vangelo in questo nostro tempo. Avvertiamo tutti quanto sia necessario porre al centro della nostra vita la Parola di Dio, accogliere

Cristo come unico nostro Redentore, come Regno di Dio in persona, per far sì che la sua luce illumini ogni ambito dell’umanità: dalla famiglia alla scuola, alla cultura, al lavoro, al tempo libero e agli altri settori della società e della nostra vita. Partecipando alla Celebrazione eucaristica, avvertiamo sempre lo stretto legame che esiste tra l’annuncio della Parola di Dio e il Sacrificio eucaristico: è lo stesso Mistero che viene offerto alla nostra contemplazione. Ecco perché “la Chiesa - come pone in luce il Concilio Vaticano II - ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli”. Giustamente il Concilio conclude: “Come dall’assidua frequenza del mistero eucaristico si accresce la vita

della Chiesa, così è lecito sperare nuovo impulso di vita spirituale dall’accresciuta venerazione della Parola di Dio, che «permane in eterno» (*Dei Verbum, 21.26*).

Ci conceda il Signore di accostarci con fede alla duplice mensa della Parola e del Corpo e Sangue di Cristo. Ci ottenga questo dono Maria Santissima, che “serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (*Lc 2,19*). Sia Lei ad insegnarci ad ascoltare le Scritture e a

meditarle in un processo interiore di maturazione, che mai separi l’intelligenza dal cuore. Vengano in nostro aiuto anche i Santi, in particolare l’Apostolo Paolo, che durante quest’anno andiamo sempre più scoprendo come intrepido testimone e araldo della Parola di Dio. Amen!





18 Luglio 18 Luglio 2008

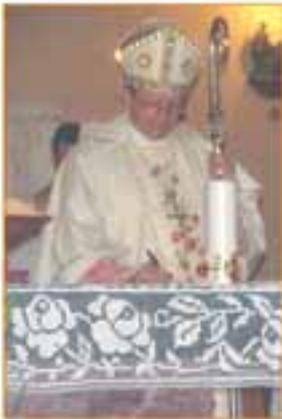


**Anniversario della
nascita al Cielo
di Suor M. Consolata**

Anno Paolino



**150 anni
dalle apparizioni
della B. M. Vergine
a Lourdes**



**Professione
Perpetua**



Anniversario della Nascita al Cielo della

Monastero Sacro Cuore

IL MIO SÌ PER SEMPRE

È giunto il momento del mio passo definitivo: la Professione perpetua. Anche 3 anni fa quell'Amen non è stato temporaneo ma l'ho vissuto col cuore teso al "per sempre" e il Signore mi ha concesso di giungervi nella consapevolezza del



mio niente e nella certezza del suo amore. Egli che suscita, conduce e compie, ha anche "guidato" la scelta della data che, in seguito a diverse circostanze, è "slittata" al 18 Luglio, anniversario della nascita al Cielo di Suor M. Consolata. Quella semplice via di confidenza, d'amore e di offerta, suggeritale dal Cuore di Gesù e da lei percorsa, mi è stata così più evidentemente proposta come attualizzazione dell'esortazione di Santa Chiara ad "attendere a seguire la via della santa semplicità, dell'umiltà e della povertà".

Preparandomi a quel grande giorno in cuor mio pensavo che dal Cielo la nostra Suor M. Consolata non poteva che essermi vicina e ottenere per me tanta grazia dal Cuore di Gesù di cui è stata "tesoriera"; tanti suoi "amici" sacerdoti, concelebrenti col Vescovo, i religiosi e i laici, suoi devoti si sareb-

bero uniti a me in un momento così importante della mia vita avvolgendomi di preghiera.

Fin dal mattino del 18 Luglio, come ogni anno, nel parco del Monastero tutto si stava preparando con grande cura: i miei amici venuti da Cagliari e alcuni disponibilissimi volontari, si davano un gran da fare per allestire un'accogliente Chiesa nel verde della natura. Mancava poco all'inizio della Celebrazione quando alcuni nuvoloni sono comparsi in cielo a preannunciare lo scatenarsi di un forte temporale. Che fare? La nostra Cappella non consentiva certo di accogliere la folla convenuta, per cui con Don

Ugo decidiamo di trasferirci tutti in Parrocchia. Con una bella e impreveduta eccezione alla chiusura raggiungiamo la Chiesa dove ci attendevano il Vescovo, i sacerdoti, i fedeli e il coro di Comunione e Liberazione di Torino che ha animato la Celebrazione tanto solenne e intensa.

Con il cuore commosso non posso che ripetere il mio "grazie" al Signore perché anche in questa circostanza, con grande tenerezza, ha vinto in generosità provvedendo a tutto, sino ai minimi particolari.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime: siano i Cuori di Gesù e di Maria a guidarmi e a fecondare la mia vocazione riempiendola di gioia e di speranza.

suor M. Luisa





Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone

18 luglio 2008

L'AMORE: CIBO DIVINO PER IL NOSTRO CAMMINO

Omelia di Sua Ecc. Mons. Guido Fiandino - Vescovo Ausiliare di Torino
durante la Concelebrazione Eucaristica



La festa odierna non riguarda soltanto la vita di suor M. Luisa, della sua famiglia o della sua comunità religiosa, ma riguarda in qualche modo tutti noi: l'amore del Signore è dono per lei e per ciascuno di noi.

Si tratta di un amore che l'ha conquistata. Quando San Paolo parla della sua vocazione scrive: "Sono stato afferrato da Gesù". Anche tu, suor M. Luisa, ti sei sentita afferrata dall'amore di Gesù: un amore sponsale, capace di dar senso, gusto, pienezza, fecondità alla tua vita. Ma vorrei che questo oggi fosse un momento di grazia per tutti, perché tutti ci sentissimo afferrati questa sera dall'amore del Signore. Che bello pensare: "Sono amato da Dio, mi chiama per nome, mi abbraccia personalmente, gli sto a cuore".

Che cosa di più bello nel sentirsi amati e, tra tutte le persone che ci amano, sentirsi amati da Dio è il massimo. Sentirsi amati dal Signore è, infatti, saper rispondere come Suor M. Consolata Betrone - oggi è per altro il giorno anniversario della sua nascita al Cielo, 18 luglio 1946 - e rispondere come lei: "Gesù,

Maria vi amo, salvate anime".

Anche se dicendo: "Vi amo", mi viene un po' il batticuore. Forse viene anche a voi, perché ci accorgiamo di non amare il Signore ancora abbastanza. Quindi dicendo: "Mio Dio, ti amo con tutto il cuore", dico tra me e me: "Fa' che sia così, fa' che il mio amore non sia mediocrità, ma sia pienezza, sia totalità". È, dunque, proprio il caso di unirci questa sera alla preghiera di Gesù al Padre con cui inizia il Vangelo (Mt 11, 25-30) di oggi: "Ti benedico, o Padre - siamo qui per questo, per benedire - ti benedico, o Padre, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai più piccoli", a quelli cioè che hanno il cuore semplice, il cuore dei piccoli, che sanno leggere l'amore del Padre, che si lasciano sorprendere dalle cose belle. All'inizio lasciamoci guidare, come è dovere, dalla Parola di Dio, perché la vita del credente è una vita guidata dalla Parola di Dio, e vorrei soffermarmi in particolare sulla prima lettura (I Re 19, 4-9.11-13): l'incontro del profeta Elia con il Signore. Lo sappiamo, Elia in quel

momento stava vivendo un momento difficile, di incomprendimento, di amarezza, di solitudine, tentava di fuggire. Sono esperienze che toccano, prima o poi, in modi diversi, ciascuno di noi: la vita tante volte sta in un fiorire di rose profumate, ma anche di spine, di momenti di fatica. La sequela di Gesù non è indolore, l'amore al Signore e la fedeltà hanno un prezzo da pagare. Sono momenti in cui anche Dio sembra assente e anche i santi hanno fatto l'esperienza di sentire Dio assente, il grande assente; pure la Serva di Dio Suor M. Con-

solata Betrone ha ampiamente provato tutto ciò. Ma proprio in quel momento, Elia sperimenta la presenza tenera e delicata del Signore e si sente dire da Dio attraverso l'angelo: "Alzati e mangia".

Vedete, il nostro Dio è un Dio che sempre incoraggia: "Alzati, riprendi il cammino, alzati". Elia vede lì vicino una focaccia e un orcio d'acqua, mangia e beve. Il Signore ritorna e lo tocca. Bellissimo: il Signore lo tocca ed Elia sperimenta il tocco del Signore. Il Dio sentito come lontano si fa sentire come vicino e gli dice: "Su, mangia, è troppo lungo per te il cammino". La delicatezza di Dio conosce le nostre fatiche: "È troppo lungo per te il cammino". Sì, ne facciamo l'esperienza: con le sole forze nostre il cammino della vita, il cammino di fedeltà al Signore è davvero troppo lungo. Facciamo l'esperienza che non è possibile con le sole nostre forze umane percorrerlo: occorre il nutrimento di Dio, l'acqua viva della sua Parola e il pane nutriente dell'Eucaristia.

Ne facciamo l'esperienza tutte le domeniche,

forse anche tutti i giorni. È proprio questo che la Chiesa ci fa pregare con un inno della Liturgia delle Ore quando diciamo: "Sia Cristo il nostro cibo, sia Cristo l'acqua viva, in lui gustiamo sobrii l'ebbrezza dello Spirito". Dice la Bibbia che con la forza data da quel cibo, Elia camminò per quaranta giorni e quaranta



notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Ma il bello ha ancora da venire, il bello della vita cristiana, il bello della consacrazione a Dio deve ancora venire. No, non la nostalgia di un passato che sembra sempre migliore del presente, ma uno sguardo fidu-

cioso al futuro: il bello ha ancora da venire.

Il buio della caverna dove Elia si è rifugiato diventa il luogo della luce. I momenti più bui della nostra vita, riguardati con gli occhi della fede anni dopo, sono forse i momenti più luminosi della nostra crescita, della nostra esistenza. Il buio di quella caverna diventata per Elia il luogo della rivelazione di Dio. Non esistono grotte, caverne, momenti bui che non possano essere illuminati dalla potenza luminosa del Signore, il quale dice a Elia: "Esci, esci e fermati sul monte alla presenza del Signore".

Anche a te, suor Maria Luisa, Gesù ha detto in questi anni e te lo ridice questa sera: "Esci, fermati". Esci dalla tua casa, sei uscita dalla tua casa, dalla tua terra, dalla Sardegna, dalla tua famiglia, dal tuo paese, proprio come Abramo.

Il nostro Dio ci fa uscire, ci fa andare oltre: esci e fermati sul monte alla presenza del Signore. Qui a Moriondo, sorella: questo è il tuo monte, come fermarti alla presenza del Signore; qui sia per te il luogo del passaggio



del Signore. “Il Signore passò”, dice la Bibbia: sia questo il luogo del passaggio, “pasqua”, della risurrezione quotidiana. Sia qui il luogo del silenzio e della preghiera per cogliere la presenza del Signore: una presenza che normalmente è lieve come il mormorio di un vento leggero, come abbiamo sentito nella lettura. Il tuo silenzio, la tua preghiera, il vostro silenzio, sorelle Clarisse Cappuccine, la vostra preghiera indirizziamolo alla necessità del silenzio, della preghiera,



della vita di noi tutti. Il mondo, noi, abbiamo bisogno della vostra testimonianza: una testimonianza che non tutti comprendono, ma di cui tutti beneficiano; il vostro silenzio contesta, silenziosamente, il nostro mondo fatto di chiacchiere, di rumore, di frastuono. Grazie della vostra contemplazione.

La vostra preghiera contesta silenziosamente il nostro efficientismo, la nostra illusione di fare a meno di Dio, di lasciare Dio in panchina, come ha detto ieri il Papa a Sidney alla Giornata Mondiale della Gioventù. Grazie di questa vostra contemplazione con la vostra preghiera. Il vostro nascondimento - stasera siete uscite un poco allo scoperto, ma normalmente siete più nascoste - contesta silenziosamente una società fondata sull'apparire. Grazie di questa vostra silenziosa contestazione: ci fa bene. La vostra vita fraterna, da sorelle, è un richiamo a un mondo dove le relazioni sono fragili, dove c'è tanto conflitto, dove c'è insopportabilità reciproca, c'è concorrenza, invidia, gelosie. Sorelle, il mondo, la Chiesa, noi abbiamo bisogno della vostra testimonianza: non lasciate mancare questo polmone capace di ossigenare la Chiesa e il mondo rendendo attuale oggi il messaggio di Santa Chia-

ra, di San Francesco con la vita semplice, umile, gioiosa.

Passo a San Paolo brevemente. La seconda lettura (Rm 12, 1-13) ci invita ad offrire i nostri corpi, cioè la nostra vita, come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. Sorelle Clarisse Cappuccine, fate della vostra vita un'offerta d'amore, perché solo l'amore cambia il mondo: nient'altro cambia il mondo. L'unica rivoluzione che cambia il mondo è quella

dell'amore. Soltanto l'amore fa fiorire le persone, salva le persone. L'aveva capito molto bene Suor M. Consolata Betrone a cui Gesù aveva detto: “Tu, Consolata, pensa solo ad amare”. Che bel programma di vita! Mettiamo al posto del pronome “tu” il nostro nome: “Tu...pensa solo ad amarmi”.

Gesù continua a dire a Suor M. Consolata Betrone: “Amami e sarai felice, e più mi amerai e più sarai felice”. E lei aveva risposto con quella preghiera che continua a fare il giro del mondo: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. L'amore di Dio, che passa attraverso la via piccolissima del nostro amore, salva il mondo. Vedete, non conta tanto ciò che facciamo, ma *come* lo facciamo e *per chi* lo facciamo.

San Paolo ci invita ancora, nella seconda lettura dalla Lettera ai Romani, a far le cose con semplicità, con diligenza, con gioia. È un gran bel programma di vita per te sorella, per voi sorelle e per tutti noi: fare le cose con semplicità, con diligenza, con gioia. Sorella, tra poco tu ti stenderai qui per terra: è un momento bellissimo e terribile insieme. L'abbiamo fatto anche noi sacerdoti quando fummo ordinati sacerdoti: esprimiamo la nostra nullità, il nostro limite, la nostra povertà davanti al

Signore. Davvero noi siamo come tanti zeri, ma Dio mette il suo uno davanti e i nostri zeri diventano dei valori infiniti. Allora, mentre tu sarai distesa per terra esprimendo la tua povertà davanti a Dio, ma anche la tua voglia di prostrarti, di consacrarti totalmente al Signore, senti che tutta la Chiesa, del Cielo e della terra, prega per te, non sei sola; devi sempre credere che c'è una Chiesa, una comunione dei santi che ti sorregge silenziosamente con la preghiera. Se Dio ti vede prostrata a terra ti dice: "Figlia mia, su alzati, mangia, esci, cammina e vivi".

Allora noi usciamo da questa Eucaristia con un impegno reciproco: noi ci impegniamo a pregare per te, ma tu sorella prega per noi, perché questo amore deve salvare le nostre anime: Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Che mediante la tua e la nostra preghiera, le no-



stre anime siano salvate e che noi siamo tutti, in modi diversi, vivendo la nostra vocazione, come un sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. Che davvero il tuo sacrificio, cioè il tuo dono d'amore, unito al dono d'amore di Cristo che si fa carne, che nutre la nostra vita, sia per noi una testimonianza di vita evangelica, per tutta la Chiesa una ricchezza, che davvero sia di lode al Signore.

"Ti benedico Signore, hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" e noi, affaticati, sentiamo il suo invito: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò". Andiamo a ristorarci alla luce della Parola del Signore, alla

forza del Pane dell'Eucaristia. Davvero crediamo che il Signore è con noi e ci rende capaci di vivere la nostra vita con lui ora e per l'eternità.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

- Suor Maria Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina (1903-1946)
- Il Monastero Sacro Cuore
e le Clarisse Cappuccine
- Le vie d'accesso
- L'angolo
della posta
- OFS
- Avvisi

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

*Per conoscere Suor M. Consolata Betrone,
la spiritualità della "piccolissima via d'amore",
la vita del Monastero e
la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare*





L'amore redentivo di chi è "afferrato da Cristo"

Suor Maria Consolata Betrone, anno di San Paolo apostolo e anno di Lourdes

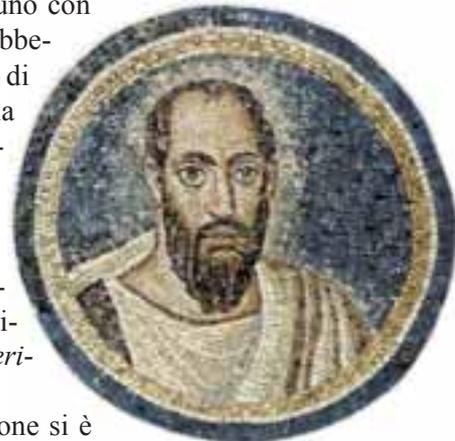
Luciana Mirri

La ricorrenza della nascita in Cielo della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone il 18 luglio, non può in questo 2008 prescindere dalle coordinate di grazia del contesto in cui il tutto viene celebrato nel tempo della Chiesa.

L'Anno Paolino in memoria del martirio dell'Apostolo delle genti, che ha per altro impreziosito il Nuovo Testamento di testi ispirati ricchissimi in ordine alla Rivelazione di Dio in Gesù Cristo Crocifisso, Figlio di Dio, "Potenza di Dio" e "Sapienza di Dio", e la ricorrenza dei 150 anni dalle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes, ricordi entrambi in questi mesi solennemente vissuti dai fedeli cattolici in particolare, non sono privi di nessi e di significati attinenti al messaggio lasciato dalla vita e dagli scritti della Contemplativa Cappuccina di Moncalieri.

Tema caro a San Paolo è la *riconciliazione* di ciascuno con

Dio, il quale "ha racchiuso tutti gli uomini nella disobbedienza per fare a tutti misericordia" (Rm 11, 32). Saulo di Tarso, "oggetto" diretto del tocco veemente della grazia sulla via di Damasco, può considerarsi il "Piccolo" - Paolo - grande Apostolo che annuncia l'Amore divino gratuito da lui stesso così intensamente sperimentato. Ampiamente, nelle sue lettere, egli parla della sovrabbondanza della misericordia da parte del Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre che egli definisce addirittura "dives in misericordia", un Dio "*ricco di misericordia*" (Ef 2, 4).



Nella sua esistenza terrena, Suor M. Consolata Betrone si è sentita ella pure una creatura visitata dalla grazia divina alla stregua di San Paolo e, come l'Apostolo delle genti, corrispondendo generosamente e fedelmente ad essa, si è resa "apostola" della misericordia del Signore con la vita, l'amore, lo scrivere, il pregare, il soffrire e l'offrire ogni dolore. La sapienza divina l'ha condotta prima per vie misteriose di fallimenti nella ricerca della verità sulla realizzazione della propria chiamata e quando finalmente la sua volontà era divenuta malleabile al disegno del Signore e si arrese a lui incondizionatamente - "*nulla mi attira tra le Cappuccine*", scrisse entrando in monastero in obbedienza al consiglio del direttore spirituale -, Dio poté iniziare la sua opera in lei tutta indirizzata alla diffusione di un rinnovato evangelico messaggio di speranza all'umanità perduta nei suoi peccati.

"L'amore tutto spera" (1 Cor 13, 7), aveva scritto San Paolo, ed è all'insegna di ciò, che il Messaggio del Cuore di Gesù al mondo, tramite l'umile Cappuccina di Moncalieri, si diffonderà insegnando la *confidenza* in Lui fino all'eroismo della fede.

La prima a vivere questo doveva essere tuttavia lei, Suor M. Consolata, giungendo pure a quel grido che la prova estrema le strappa ormai a fine del suo cammino terreno: "*Ti ho creduto, Ti credo e voglio crederTi sino alla fine!*" (31 gennaio 1945). Un anno e mezzo dopo, il 18 luglio 1946,

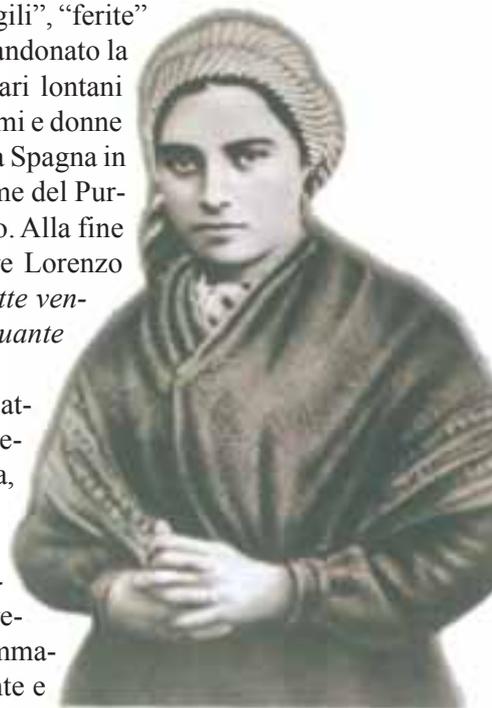
questa fede teologale solida come granito, nutrita di una speranza altrettanto assoluta, si compirà nella luce della divina carità: “Gesù, non ne posso proprio più” e, dalla vetta del dolore distillato come goccia a goccia nel suo essere, dalla vetta del suo Calvario, sale direttamente alla vetta dell’Amore puro, all’abbraccio dello Sposo divino: “dalla cella al Cielo”, come aveva desiderato.

Qui subentra quel tema mariano che il messaggio consegnato dalla Signora vestita di bianco, la Vergine Maria, alla giovane Bernardette Soubirous nel 1858, ha reso la grotta-letamaio di Massabielle meta di milioni di pellegrini e tempio di fede, di speranza e di carità. Centrale resta il tema della divina misericordia, bensì con una peculiare connotazione pure - se vogliamo - tutta paolina: l’esortazione alla conversione, l’invito accorato ad aprirsi alla grazia. Pare di udire l’eco delle parole già dell’Apostolo: “Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio” (2 Cor 5, 20). Qui, chi funge da “ambasciatore” è la stessa Madre di Dio per mezzo di quel suo umile strumento eletto: una povera ragazza di uno sperduto paese tra i monti degli Alti Pirenei, Lourdes.

Messaggio fondamentale è il richiamo ai peccatori affinché si convertano. Segno palese del male e del peccato sono malattia e morte, antiche schiavitù dell’umanità. La Vergine concede il segno opposto, antidoto di ciò, simbolo dell’amore e della Redenzione di Colui che solo è Fonte d’acqua viva, vivificante ed inesauribile per tutti gli uomini: suo Figlio Gesù (cf. Gv 4, 13-14). Lourdes è divenuta in un secolo e mezzo la “cattedrale” dell’umanità “malata” in cerca di speranza, sollievo, conforto, guarigione. Ma da quali malattie?

Suor M. Consolata Betrone, nel suo anelito di diventare la “Consolata di tutti” (18 settembre 1935), rispondendo ad un impeto violento della grazia che alla vigilia della Professione Solenne, emessa l’8 aprile 1934, l’accese di ardore e di zelo d’essere “missionaria all’infinito”, abbracciò senza riserve nel suo cuore e nel suo donarsi oblativo con Cristo, per Cristo ed in Cristo sull’altare tutte le possibili categorie “deboli”, “fragili”, “ferite” dal male: sacerdoti, religiosi e religiose che avevano abbandonato la vita consacrata o ne tradivano gli impegni sacri, familiari lontani dalla fede, carcerati ed ergastolani, ragazze di facili costumi e donne di malavita, esponenti della guerriglia rivoluzionaria nella Spagna in guerra civile, soldati impegnati su vari fronti bellici, anime del Purgatorio, la Chiesa, il Papa, la sua Torino, l’Italia, il mondo. Alla fine ella stessa, quasi morente, dal sanatorio confida a Padre Lorenzo Sales: “Sto diventando una **Consolatrix afflictorum!** Tutte vengono per chiedere preghiere o per raccontare pene...quante miserie!” (16 novembre 1945).

La sua anima immolata, il suo corpo martoriato dalla malattia terminale, il suo cuore traboccante d’amore erano divenuti una “grotta di Lourdes” di tanti “malati” spirituali. Ella, che ancora agli inizi della sua ascesa alle vette desiderate di amore, dolore ed anime aveva scritto: “Vorrei, come la Madonna, essere un palpito continuo d’amore nell’accettazione del divino volere” (13 dicembre 1936), si era in breve trasformata nella stretta collaboratrice del suo Cuore Immacolato, dove volere e amore divini potevano perfettamente e





pienamente trovare riscontro, risposta e perciò stesso, biblicamente parlando, riposarsi e ristorarsi. Come per la Creatura divenuta Madre di Dio, tuttavia, ciò non fu indolore.

Il 3 gennaio 1939 Suor M. Consolata annota, fissando impressioni vissute per la festa dell'Immacolata Concezione: *“Compresi che un Cuore materno è disposto sempre a fare trangugiare al suo bimbo la medicina amarissima quando si tratta di conservarlo in vita. Che non farebbe Ella mai, se potesse farlo **risuscitare**? Quindi, per ritornare alla vita di grazia i miei poveri Fratelli, la SS. Vergine mi portava in dono, per la festa del Suo Immacolato Concepimento, **la sofferenza**”*.

Mistero di vita e insieme mistero d'amore è quello dell'amore salvifico - *Salvifici doloris!* - che dalla Pasqua di Cristo Gesù si è irradiato sulla conversione di Saulo di Tarso facendone “uno strumento eletto” per portare il nome del Signore a popoli, re e figli d'Israele (cf. *At 9, 15*), ma annunciando allo stupefatto Anania: *“...e Io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il Mio nome”* (*At 9, 16*).

È ancora il mistero della Pasqua che risuona nelle dolci parole della Vergine di Lourdes, esortanti Santa Bernardette al richiamo del Cielo, alla preghiera per la conversione dei peccatori e, riguardo alla sua vita: *“Non ti prometto la felicità in questo mondo, ma nell'altra vita”*.

È, infine, ancora il medesimo amore redentivo che trasforma Pierina Betrone in Suor Maria Consolata, pietra miliare nell'Opera delle Piccolissime, e tutti coloro che nel palpito del Cuore del Padre “ricco di misericordia”, del Figlio “che tanto ha amato gli uomini” e dello Spirito che grida con “gemiti inesprimibili” (cf. *Rm 8, 26*), invocano con fede profonda, speranza certa e carità perfetta: *“Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”*.

Dal 26 Febbraio al 1° Marzo 2009
si svolgerà presso l'EREMO DI FOVE - 11020 SAINT MARCEL - AO
il SEMINARIO

**“DARE TESTIMONIANZA
ALLA MISERICORDIA DI CRISTO”**

Relatori: Padre Michael Davide Semeraro osb
“Gesù Icona della Misericordia del Padre”
Dott. Alessandro D'Angelo pfa
Dott.ssa Maricla Gallucci psa
**“Testimoni del Suo Cuore, come essere oggi apostoli di Gesù
sull'esempio di Suor M. Consolata Betrone”**

per prenotazioni e informazioni: tel. 339 6547746

La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



E venne il giorno della Professione Solenne. Il mattino per sbaglio mi alzai fuori ora. Volevo anticipare la preparazione di qualche minuto, invece quando mi trovai pronta a scendere in Coro, con mia grande sorpresa, sentii suonare le tre. Mi apprestai alla finestra e pregando attesi le cinque. Quel mattino 8 aprile 1934, il cielo stava addensandosi di nubi, ma non nella mia anima o nel mio cuore. Quel giorno tutti chiesero il sole per la processione di S. Giovanni Bosco, ma il Signore invece mandò la pioggia. Pensando agli inviti fatti per la nostra Funzione e quindi alla grata, ove avrei visto tante persone che unicamente per assistere alla Mensa Eucaristica avevo invitato, senza badare a pericoli per la mia anima, valli premunirmi con catenelle. Gesù mi lasciò fare, e

poi: “Credi tu che Io non basti a proteggerti, che sia necessaria la catenella¹?”. Compresi e la posai, e mi fidai di Gesù.

In quel tempo, da noi celebrava la S. Messa, il Rev.^{do} Padre Gallardo e Gesù durante i Santi Esercizi, un giorno mi disse: “Le anime che hai invitato per la Professione le confesserà tutte questo Padre”. E così fu: Consolata ne era felice, perché quel Padre amava e predicava il Cuor di Gesù. Più tardi quando venne alla grata, ci disse che era stato soddisfatto: “Ho confessato due ore e mezza”. A tutti, parenti ed amici, avevo chiesto quale dono la S^{ta} Comunione e la maggior parte aveva accolto il mio invito. Della famiglia solo Paola e Nicola² non mi accontentarono, gli altri sì. A proposito, Teresa nel pomeriggio mi disse: “Hai avuto un bel coraggio a disturbare tanta gente per te e quasi forzarli a fare la Comunione, specialmente i giovanotti”.

¹ Strumento di penitenza indossato come un cilicio sotto l'abito.

² Sorella e fratello da parte di padre.



La funzione incominciò alle otto e a quest'ora il turbamento, l'angoscia mi prese di avere fatto male ad estendere tanti inviti. Scomparve dalla mia anima il pensiero che avevo così agito per sete d'apostolato, per ispirazione Divina, perché se avevo scritto a giovani, se avevo parlato alle loro anime con affetto di sorella, avevo scritto con Gesù, e per fare scendere Gesù nei loro cuori, almeno una volta. No, non vidi e non compresi più che una cosa sola: ho fatto male. E mentre tutto era una festa a me d'intorno, abbandonai il viso fra le mani: "Gesù che cosa ho fatto mai!" dissi in un'angoscia inesprimibile. In quei momenti non vidi che la mia debolezza, ed ebbi paura di avere rovinato la Professione.

La Rev.^{da} Madre, in quell'istante, mi venne vicino: "Sente tanta violenza, povera Consolata!" Oh! Sì la sentivo, maggiormente poi, dovendo Comunicarmi sola, a tende tirate, e sostare alla vista di tutti. Ma avevo chiesto e promesso di fare la Comunione con gli invitati.

Ma se Consolata si sentiva immersa nell'angoscia e ricca solo di debolezza, il Forte Divino stava per scendere nella sua anima, Sacramentato. E quando finalmente Gesù Ostia scese in me, mi sentii ritornare alla vita e le paure si dileguarono per incanto e con Lui, mi sentii rivestita di una forza invincibile. Gesù era con me, che cosa potevo temere? "Consolata, Io ho bisogno di una vittima: stamane D. Garneri ti ha offerta, ma tu donati vittima. Io ne ho bisogno per i tuoi fratelli". Oh, sì, mi donai vittima con tutto il cuore, e poi pregai Gesù a riversare su chi aveva accolto l'invito al Banchetto Eucaristico tanta gioia, tutta la gioia che voleva donare a me in quel giorno. E poi lo pregai per tutte le anime dell'universo, delle tre Chiese³, e poi per le intenzioni particolari affidatemi dalla Madre. Fra queste vi era l'Istituto Missioni Consolata, Missionari e Missionarie. La sera precedente era stato al Monastero Mons. Gaudenzio Barlassina⁴, e la Madre a lui aveva promesso le preghiere speciali della sposa⁵. Oh! Sì, pregai con affetto speciale per quell'Istituto, perché portava il mio nome. Al cugino Padre Sales, non avevo partecipato la mia Professione per scritto, fidandomi della sacrestana, che avevo pregato di farglielo sapere a mezzo di Padre Gallardo.

Invece ella se ne scordò e ciò fu bene perché tutto ciò che seguì nei nostri rapporti doveva essere tutto esclusivamente opera di Dio e questo avrebbe formato in seguito la mia sicurezza. Non era stata Consolata a cercare Padre Sales, ma Dio che l'inviava per i suoi fini adorabili.

Alla grata mi sentii regina veramente. Dio era con me e mi aiutò, e mi protesse, e potei salutare tutti disinvolta e felice. Quanta gente! E su tutti notai la gioia e la pace dell'anima, che si manifestava sul viso. Gesù era sceso nei loro cuori ed aveva ascoltato la mia povera preghiera.



Coro

³ Intende qui la Chiesa trionfante, gloriosa in Cielo, la Chiesa purgante, costituita dalle anime in Purgatorio, e la Chiesa militante, cioè quella presente ancora immersa nella lotta dentro questa storia.

⁴ Era stato per diversi anni Superiore Generale dell'Istituto Missioni Consolata dopo essere stato missionario in Kenya.

⁵ Cioè della Neoprofessa Solenne.



Erano felici e me lo dicevano. Grossetti venne, lui, il suo bimbo, il suo babbo e il suo cognato. Erano negozianti di riso all'ingrosso. Amalia si era avvicinata per dirmi: "Grossetti sta confessandosi, pensa Pierina!". Siccome non aveva osato venire alla grata, mandai Amalia in cerca dicendogli che desideravo salutarlo. E venne e mi disse la sua contentezza.

Gesù aveva appagato i desideri della sua sposa, aveva allestito la mensa desiderata. Ora toccava a me appagare i Suoi! Mi ritrovai alla sera in Noviziato⁶, stanca di tutto quel mondo, con la testa che non reggeva più.

Il Vicario nel discorso d'occasione, mi aveva fatto l'augurio di poter dire un giorno con S. Paolo "per la grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana!"⁷.

In quel giorno a Gesù non avevo ancora dato nulla e allora pensai di offrirgli la recita di mattutino, perché, per il dolore di testa, la vista soffriva a leggere e

mi fermai in Noviziato, anziché andare a dormire. Più tardi in cella, pensai che era meglio ultimare le lettere per potere il giorno seguente, libera di ciò che era mondo, non essere che di Dio e sostai a scrivere e finalmente mi misi a riposo.

Tre giorni dovevo fare festa e mi sentivo vuota, e pensavo che Gesù non poteva essere contento di me. Attraverso il corridoio del Noviziato e Suor Stefanina (Novizia) mi viene incontro e mi sussurra all'orecchio "Gesù mi ha detto che è tanto contento di lei: ho capito che la vuole vittima per le anime". Frasalù stupita e commossa.

Finalmente la vita nuova tanto bramata, stava per incominciare... No, tante e tante preghiere per ottenere la grazia di una santa Professione, non erano cadute nel vuoto. La Grazia stava per trionfare sulla mia debolezza, in un modo meraviglioso, stava per cingermi di forza... Il nemico non avrebbe più trionfato su Consolata e se qualche volta lungo il cammino sarei sdruciolata, queste cadute sarebbero servite per ascendere più in alto.

La sera del 10 aprile, la Madre venne, com'è di uso a prendermi in Noviziato, per accompagnarmi in Cella. Quando fummo in Cella, essa doveva verificare ciò che avevo a mio uso, ma Compieta suonò. "Cosa facciamo? Andiamo a Compieta...". "Spero di trovare un momento di tempo domani e verò...". "Madre Abbadesse mi dia il merito di obbedienza di incominciare a farmi santa...". Con tutto il cuore, essa mi benedisse, tracciando su di me il segno di Croce. In quel momento, sentii come se la Grazia trattenuta a stento straripasse. Essa mi inondò di luce e di forza meravigliosa ed io mi sentii nuova creatura piena di buona volontà, per proseguire il nuovo cammino in Comunità. (6 - segue)

⁶ Ambienti destinati alla formazione delle Novizie, cioè delle suore che hanno fatto la Vestizione e ricevono la formazione alla vita consacrata scelta.

⁷ Cf 1 Cor 15,10.

Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Carissima Suor Consolata ti prego di intercedere per mio figlio e per la sua salute; per me ti chiedo di avere sempre la forza di stargli vicino. Grazie da una mamma.

Carissima Suor Consolata la mia amica desiderava tanto venire a pregare qui sulla tua tomba, ma oggi non le è stato possibile. Sono venuta io da Roma, per chiederti di intercedere per le mie necessità e perché il mio cuore sia docile e attento alla volontà del Signore. Grazie.

Suor Consolata prega per la mia famiglia, specialmente per mio padre e per il suo lavoro.

Suor Consolata ti chiedo di intercedere per la mia guarigione e per tutti coloro che soffrono di ansia e depressione.

Suor Consolata ti prego di intercedere per la mia vocazione sacerdotale, per la mia famiglia e per i Fratelli e le Sorelle della mia Congregazione. Grazie.

Ti voglio bene Suor Consolata e ti farò amare e conoscere dai miei nipotini recitando l'invocazione: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Cara Suor Consolata ti chiedo di intercedere presso il Cuore di Gesù perché la mia mamma possa guarire. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata prega per me e per la mia famiglia in questo momento di grande sofferenza. Aiutaci ti prego, grazie infinite.

Cara Suor Consolata volevo darti la bella notizia che sono in attesa di un bimbo. Spero che tutto proceda bene e possa poi venire qui a ringraziarti con tutta la famiglia.

Carissima Suor Consolata, ti ringrazio di cuore per la tua intercessione nelle vicende della mia vita. Ti affido ancora la mia famiglia e tutte le persone che vivono nella sofferenza. Aiutami a capire, seguire e fare sempre la volontà di Dio. Grazie.

Sono felice di essere qui Suor Consolata, ti affi-

do la mia vocazione e ti chiedo di proteggere la mia cara mamma e tutta la famiglia. Grazie.

Consolata cara ti affido la mia vita, il mio ministero sacerdotale, la mia buona morte. Chiedi a Gesù che il suo amore misericordioso mi posseda e mi consumi come ha fatto con te.

Suor Consolata donami il tuo cuore così bello, così puro, così pieno di amore e di umiltà affinché io possa ricevere Gesù, Pane di Vita, amarlo come tu lo hai amato e servirlo soprattutto negli ammalati che incontro ogni giorno nel mio lavoro. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata aiutaci perché abbiamo un grande bisogno di sostegno e di fiducia. Ricordati di noi!

Cara Suor Consolata sostieni la Comunità di Suore che ti presento perché sta vivendo un momento difficile; aiutale a dire al Signore: sia fatta la tua volontà, nonostante tutto.

Suor Consolata insegnami a custodire tutto nel cuore così come tu hai sempre fatto soprattutto nei momenti difficili e di prova. Grazie.

Suor Consolata prega per tutte le mie intenzioni e in particolare ottieni dalla Misericordia di Dio la grazia che mi sta tanto a cuore.

Suor Consolata intercedimi la grazia di avere un cuore grande, un cuore fatto per amare l'Amore e tutti coloro che l'Amore mi farà incontrare.

Suor Consolata carissima, grazie per avermi fatto incontrare Gesù a cui, attraverso la tua intercessione, affido il mio fidanzato, il nostro matrimonio e le persone che amo.

Suor Consolata volevo chiederti l'aiuto di insegnarmi a ripetere incessantemente l'atto d'amore. Grazie!

Cara Consolata ti affido la mia famiglia in particolare i miei figli e i miei ammalati. Guidali nella fede e nell'amore a Gesù. Grazie.



È passato più di un mese da quando sono venuta a pregare sulla tua tomba, cara Suor Consolata; ora sono ancora qui perché ne sento tanto il bisogno.

Suor Consolata prega il Sacro Cuore di Gesù perché guardi le sofferenze di ognuno di noi, dell'umanità intera e soprattutto dei più poveri e disperati. Grazie di cuore.

Cara Serva di Dio Suor Maria Consolata, siamo venuti a pregare sulla tua tomba. Aiutaci a mantenere la fede e ad amare in modo speciale Gesù e Maria. Ti affidiamo tutti i nostri cari.

Suor Consolata sono qui davanti alla tua tomba e vedo quante persone vengono da te a chiedere la tua intercessione e il tuo aiuto: io sono fra queste.

Suor Consolata ti prego di intercedere per la pace nella mia famiglia, per la conversione dei miei figli e la guarigione di tutte le mie ferite.

Cara Suor Consolata, concedimi di seguirti nella "piccolissima via" e di amare Gesù come lo hai amato tu. Ti affido la mia vita e tutti i miei cari.

Suor Consolata proteggi tutti noi e specialmente questo bimbo che porto nel grembo. Grazie.

Cara, piccola e dolce Suor Consolata, grazie perché anche quest'anno sono venuta a pregare sulla tua tomba. Ti affido la mia famiglia e in special modo mio cugino che è paralizzato da un anno. Aiutalo e sostienilo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Cara Suor Consolata la tua intercessione presso il Cuore di Gesù è potente, grandi cose hai ottenuto per me: dal profondo del mio cuore, grazie. Ti amo e voglio farti amare da tutti.

Cara Suor Maria Consolata ti affido Matteo: ti prego, portalo a Gesù perché, se è nella sua volontà, diventi un Sacerdote santo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie.

Cara Suor Consolata aiutami a realizzare quello che Dio mi chiede. Ti ringrazio.

Cara Suor Maria Consolata sono tornata qui per ringraziarti e per rinnovare l'affidamento a te della mia famiglia. Tu che sei vicina a Gesù e a Maria, intercedi per tutti noi.

Cara Suor Consolata è stata una grazia inimmaginabile la lettura del libro "Appunti in Coro - Diari". I tuoi pensieri hanno riempito le mie vacanze, le hanno arricchite e il mio cuore si è aperto ad accogliere tutti i semi che tu hai messo con grande abbondanza. Grazie con tutto il mio cuore per la tua semplicità, per la tua determinazione, per il grande aiuto che mi hai dato. E grazie ancora a Gesù che ha permesso che tutta questa ricchezza, tutto questo tesoro giungesse a noi e io potessi anche incontrare le Sorelle Cappuccine nel mio cammino.

Cara Suor Maria Consolata sono di nuovo qui per ringraziarti delle preghiere che incessantemente rivolgi al Signore per me e per la mia famiglia. Grazie per tutto quello che fai e continuerai a fare per tutti noi dal Paradiso: proteggimi i miei nipoti e aiutali a crescere.

Cara Suor Maria Consolata sono un'anima "piccolissima" e ti affido la mia famiglia e tutta la sofferenza che stiamo vivendo in questo periodo. Abbiamo perdonato le persone che ci hanno fatto del male e preghiamo per le loro anime affinché il Signore doni loro un cammino di conversione e di salvezza. Grazie Suor Maria Consolata per l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo salvate anime" che ci dà la forza di superare tutte le difficoltà.

Suor Maria Consolata con la tua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", aiuta tutti coloro che si sono allontanati da Dio perché tornino ad amarlo e a invocarlo.

Cara Suor Consolata dopo tanto tempo sono venuta a trovarti: ti raccomando la cara Elisa che è stata battezzata e presto avrà una sorellina. Ti prego di aiutare la sua mamma perché il parto vada bene: grazie per quello che fai per noi.

Cara Suor Consolata, siamo venuti da Lodi per chiedere il tuo aiuto per le nostre intenzioni e per ringraziarti di cuore. Ti vogliamo tanto bene.

Suor Consolata prega il Signore per mio figlio Andrea perché possa formarsi una famiglia.

Grazie Gesù per averci donato Suor Maria Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Cara sorellina mia Suor Consolata, oggi sono qui



in monastero davanti a Gesù Eucaristia e non riesco a concentrarmi molto nella preghiera perché sono afflitta da preoccupazioni; aiutami a non pensare, ma a pregare, fa' che nella mia mente ci sia sempre il tuo canto d'amore e possa ripetere sempre con te: Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata proteggimi e aiutami sempre; guarisci la mia bisnonna. Grazie.

Suor Consolata intercedi presso il Sacro Cuore di Gesù per me e per i miei cari.

Cara Suor Consolata aiutami ad essere come Gesù vuole. Grazie.

Suor Consolata intercedi per noi e per le nostre famiglie.

Suor Consolata proteggi tutta la nostra famiglia e in particolare i nostri figli. Aiutaci nella conversione del cuore e prega per noi.

Suor Consolata ringrazia per me Gesù per tutto quello che mi dona ogni giorno; ti prego di intercedere per tutti i miei nipoti specialmente quelli che ne hanno più bisogno.

Suor Consolata chiedi a Gesù e alla Vergine Maria di custodire chi viaggia in cielo, in terra, in mare. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Consolata tu sai! Aiutami, prega per me perché il Signore si riprenda tutto il mio cuore. Ti voglio bene.

Suor Consolata ringrazia per noi Gesù e Maria. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata affido tutte le mie pene alle tue sante preghiere. Unisci al tuo continuo atto d'amore le mie suppliche e intercedimi la grazia di cui ho bisogno: la conversione del cuore di Franco.

Oggi Suor Maria Consolata, con la tua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" ottieni a tutti i giovani radunati a Sidney in Australia con il Santo Padre Benedetto XVI, un fervente amore per Gesù e per Maria e fa che comprendano il grande valore della preghiera. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Ringrazio Suor Maria Consolata per l'aiuto che fino ad oggi mi ha dato. Quando sono angoscia-

ta e ho bisogno di aiuto, ripeto nel mio cuore la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e trovo sollievo.

Cara Suor Consolata chiedo ancora aiuto per la mia salute e per le mie intenzioni. Grazie per le preghiere delle Sorelle Cappuccine.

Carissima Suor Maria Consolata, nella preghiera ti affido la mia famiglia e i miei nipoti, in particolare Norman, perché il Signore lo aiuti. Grazie.

Cara Suor Maria Consolata ti ringrazio di avermi chiamata qui presso la tua urna. Prega il Sacro Cuore di Gesù per la mia conversione e per quanti mi sono cari, in particolare per una ragazza che a giorni darà alla luce un bimbo. Grazie.

Cara Suor Consolata ti prego per la mia famiglia, per la salvezza delle nostre anime e per tutte le nostre necessità.

Suor Consolata mi affido alla tua protezione con la mia famiglia. Grazie.

Suor Maria Consolata ti affido le mie nipotine Elizabeth e Giada. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie.

Suor Consolata intercedimi la grazia di amare tanto Gesù e di vederlo in tutte le persone che incontro.

Ti prego, Suor Consolata, aiutaci a costruire una famiglia santa e fedele nel Signore.

Suor Consolata prega per la mia guarigione, proteggimi e aiutami nei momenti difficili per la mia salute. Ti affido Giacomo, donagli forza e coraggio.

Consolata cara prega Gesù perché protegga tutte le "anime piccolissime" del mondo.

Suor Consolata aiuta la mia famiglia, soprattutto Federico che ha problemi di salute, Riccardo e Vincenzo.

Affido a Suor Consolata due giovani sposi e futuri genitori. Il bimbo che nascerà tra pochi mesi possa unirli sempre più nel reciproco amore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sono una mamma disperata: mia figlia ha dei gravi problemi familiari. Ho messo una fotografia dei miei cari sulla tomba di Suor Consolata e

li affido alla sua protezione e intercessione. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Da anni desidero avere un figlio: per questo chiedo l'intercessione di Suor Consolata presso il Cuore di Gesù e sono grata alle sorelle Cappuccine per il bene che fanno con la loro preghiera!

Affido alla tua preghiera Suor Consolata, il mio cammino, mia nipote Eleonora e mia mamma Daniela. Tu sai quello di cui hanno bisogno. Ti affido anche i miei due fratelli e le loro famiglie, stai loro accanto.

Cara Suor Consolata intercedi presso Gesù per la mia guarigione. Grazie.

Adriana, Gabriele, Franco sono in una grande sofferenza. Non conoscono l'amore di Dio. Per intercessione di Maria Santissima e di Suor Consolata, guariscili Gesù, grazie!

Suor Consolata affido a te i miei figli e mio marito e tutte le persone che porto nel cuore: custodiscili nei Cuori di Gesù e di Maria.

Suor Consolata so che ascolti sempre le mie richieste di aiuto: intercedi per me per ciò che ho nel cuore. Ti sono grata per tutte le grazie che hai ottenuto a me e a tante persone bisognose.

Suor Maria Consolata aiuta Kelly, Manuele e me, ti prego. Grazie di tutto.

Suor Consolata intercedi per i nostri alunni. Grazie.

Suor Consolata aiuta sempre me e tutta la mia famiglia.

Cara Suor Consolata ho bisogno del tuo aiuto. Confido in te e ti ringrazio.

Suor Consolata prega per Giovanna che è molto grave e per suo figlio Fabrizio. Grazie Suor Consolata!

Suor Consolata aiutami a capire la strada che devo scegliere nella vita e prega per me!

Cara Suor Consolata tu conosci i nostri desideri, ti prego di aiutarci sempre.

Affido all'intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata, una bambina di tredici anni perché guarisca dalla sua malattia.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime! Cara Suor Consolata guida i miei passi verso la conversione e la salvezza, custodiscimi nel Cuore di Gesù. Ti affido tutti miei cari. Grazie!

Suor Consolata aiutami ad affrontare con serenità tutte le difficoltà che incontro nel cammino. Ottienimi la grazia di una vera conversione e della guarigione del cuore: fa' che io sia liberata dalla solitudine e dalla tristezza e possa realizzare la mia vita come vuole Gesù, senza scoraggiarmi. Ti affido la mia famiglia e tutti i miei cari, ottieni per loro fede e salute. Grazie Suor Consolata!

Si affidano a
Suor M. Consolata



Antonia Consolata



Julieta



Samuele



Chiara



Lettere

di Suor Maria Consolata Betrone
ai familiari

“L’eterna Professione”

“Vuoi essere tutta mia?”: da queste parole di Gesù al cuore di Pierina Betrone, nel 1916 durante la Comunione, parte, esplicitamente parlando, la storia d’amore tra Gesù stesso e Suor M. Consolata, avventura che vedrà come tappa basilare la Professione Solenne dei voti perpetui di povertà, castità, obbedienza emessi dalla Clarissa Cappuccina l’8 aprile 1934. Alcuni preziosi biglietti indirizzati per lo più ai familiari ci fanno ripercorrere sinteticamente quegli ultimi mesi di Suor M. Consolata prima del grande passo che segnerà la sua vita. Sono testi interessantissimi, perché tra le righe narrano “la gloria di Dio” nel cielo della sua anima. Dietro la quotidianità spoglia e semplice di preparativi umani si cela la grande attesa della sposa, trepidante di amore, penitenza riparatrice e anime per il suo divino Sposo. È il volto autentico di Suor M. Consolata, il tutto in cui si riassumerà il suo anelito supremo per l’intera esistenza trasfigurata nell’immensità di un unico sospiro: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”.

Da lì in poi, con questo “amante sospiro”, il suo tempo sarà un tessere l’eternità per i molti, nascosta con Cristo in Dio (cf. Col 3, 3). Nel lasso di tempo coperto dai biglietti qui presentati - come in quelli pubblicati nel numero precedente di questo periodico - prove e sofferenze umane e spirituali non indifferenti già segneranno la sua vita, preludio della mistica valenza delle nozze future con uno Sposo Crocifisso per la vita del mondo. Tra esse, vi è la morte repentina dell’amato cognato Teresio, ma nulla potrà più lambire la gioia e la determinazione d’amore racchiuse in quella che la Serva di Dio, con stupenda espressione, definisce “l’eterna professione”.

Inoltre, solo e vero “regalo” per questa può essere la partecipazione ai sacramenti della Confessione e dell’Eucaristia di tutti gli invitati “alle nozze dell’Agnello”, in figura dell’altro dono, non più in terra bensì in Cielo, che Suor M. Consolata esigerà dallo Sposo divino: Fratelli e Sorelle a Lui tornati nella confidenza d’amore in Colui che non è “un Dio di rigore”, ma di Misericordia.

Luciana Mirri



CARTOLINA 4

Gesù e Maria vi amo. Salvate anime!

Monastero Cappuccine, 11 marzo 1934

Mia cara e buona Mamma,
questa cartolina ha per missione di portarti gli auguri per il tuo onomastico¹ che auguro in salute pace e gioia. Quel giorno la mia S. Comunione sarà tutta per te, così pure le S. Messe e preghiere, onde il caro S. Giuseppe ti ricolmi di doni.

Tu in ricambio avrai la bontà di pregare per me onde ottenermi la grazia di una *santa Professione*.

Ho scritto a Nicola invitandolo a mio padrino, ma invano le mie buone Superiore hanno atteso la di lui risposta. Favorite *rispondermi* (presto) *voi*, perché *se non volesse venire*, ci rivolgiamo altrove. Nell'attesa, ti auguro e prego ogni bene, e attendo *risposta* anche dell'ultima lettera.

Ti abbraccia la tua Sr. Consolata

LETTERA 5

G. M. G.

(senza data)

Cara Amalia,
un'anima buona desiderando preghiere mi fece stampare le immagini per la mia Professione. Ma poiché prudenza impone l'anonimo, la mia buona Madre per risolvere la questione le manda a te. Tu avrai la bontà di ritornarmele con un biglietto così concepito: "Amalia per Sr. Consolata". Così tutto andrà bene. Se per caso, quando verrai, qualcuna di noi ti chiederà qualche informazione su queste immagini, tu risponderai semplicemente che la persona che le ha fatte stampare non vuole essere conosciuta. Hai capito? Me lo fai questo favore? Però fammele avere per Pasqua, avendone bisogno. A chi verrà alla funzione gliene darò per ricordo. Senti, la mia buona Madre appaga il desiderio della famiglia e la Professione si farà Domenica 8 aprile, ore otto. Dunque, mamma la voglio e così pure voglio tutti.

Riguardo alle vostre presenti condizioni, la tela che mi porterete per dono, sia grossolana (*non lino*) che serve per asciugamani, camicia, ecc.; ripeto: bamabsà, quella che è tanto alta e che costa poco. A noi serve tutto. Stasera scriverò a Paola e Nicola. Brava Teresa che mi hai scritto. Vi attendo tutti per l'8 aprile, se potete già confessati (Gardin compreso). Chi verrà sarà contento, glielo prometto già sin d'ora. Ripeto che desidero avere tutti a fare Pasqua con me. Non spendete denari in fiori o altre storie. Pregate per me che mi prepari santamente al gran passo. Io prego per tutti implorando per tutti la grazia di fare con me una S. Pasqua.

Saluti cari a tutti, un bacio a papà, mamma, alla cara Teresa, a Franca e a te, dalla tua felice sorella.

Suor Maria Consolata Betrone

8 aprile 1934, ore otto

Gesù e Consolata sposi per l'eternità. Amen!

¹ Si chiamava Giuseppina (Nirino), quindi l'onomastico era per S. Giuseppe, 19 marzo.



LETTERA 6

Egregie Signore
Sig.^{te} Giuseppina e Teresa Betrone
Via Perosa 54, Torino.

Gesù e Maria, vi amo!

Monastero Cappuccine, 25 marzo 1934

Miei cari tutti,
le unite lettere sono da consegnare ad Amalia, la quale avrà la bontà di recapitarle. Confido che domenica 8 aprile Gesù e Consolata saranno contenti, cioè che la pesca d'anime sarà abbondante: le lettere scritte, le persone invitate furono tante! Con le mie buone Madri e Consorelle preghiamo e speriamo che nessuno rifiuti l'invito divino.

A proposito, la mia buona Madre vi avverte che dalle ore sei del mattino, vi farà trovare due santi Sacerdoti Missionari per le Confessioni. Procurate di venire per tempo, affinché per le otto possibilmente siate tutti confessati, e così possiate assistere interamente alla funzione, che sarà *tanto bella*.

Mamma, Teresa e Amalia, credo che fareste meglio a confessarvi il sabato, così venendo già confessate, potrete aiutare gli altri a confessarsi. Dico aiutare, poiché coloro che verranno essendo quasi tutti un po' dimentichi di questi Sacramenti, hanno bisogno di una buona parola, di una spinta.

Purché siano digiuni, portateli ad un Confessionale. Gesù e il Suo Ministro faranno il resto, non temete, e voi avrete un merito grande: forse di avere salvato un'anima, che vi ringrazierà per un'eternità.

Quindi, niente paura ad invitare, insistere. Dopo confessati oh! come saranno contenti. *A tutti quelli che faranno la S. Comunione la mia buona Madre regala loro la colazione. Pensate voi a farli passare tutti* dalle signorine anziane della portineria dove prenderanno ciò che loro abbisogna. *Per accontentarli tutti*, se nella stanza non potranno starci tutti in una volta, formerete due o tre gruppi e passeranno una ventina per volta.

La mia buona Madre ha deciso così. Che cosa ne pensi mia buona Franca di questa sposa, che disturba tanta gente per le sue mistiche nozze?

Credi (te lo dico in confidenza), che se non fosse *per il bene di queste anime*, avrei preferito che la mia Professione passasse inosservata. Ma come potrei disinteressarmi di queste anime, mentre vedo che il mio Sposo ancora attualmente in Asti, versa il Suo Divin Sangue per salvarle?

Allora bisogna usufruire di tutti i mezzi, e sfruttare tutte le occasioni per fare il bene. *Solo così sarò sposa di Gesù!*

Mia buona Franca, credi che la vita di sacrificio è l'unica vita che sia degna di essere vissuta, l'unica che doni pure in questo mondo una gioia profonda alla coscienza! Quanta pena mi fanno le anime, che vivono senza uno scopo, senza un lavoro, che sciupano gioventù e forze e danari in un ballo, in un caffè.

Quanta gioia provo, all'opposto alla sera, quando stanca, m'addormento sul Cuore Divino, con un ultimo sorriso e un ultimo: "Gesù ti amo!".



Tre ore di sonno e poi una sveglia che chiama nel cuore della notte a recitare Mattutino². Oh! le tenerezze di Gesù in quell'ora, chi le potrà descrivere! Gesù mi ama! All'una e un quarto mi rimetto a riposo e con un ultimo: "Gesù ti amo", m'addormento, finché la campana delle 5 viene a ridestarmi. Gesù Eucarestia mi attende. E poi la cucina, e poi altri lavori si intrecceranno con la preghiera, finché scenderà la notte. Signore, sii benedetto per avermi dato la grazia di seguirti, concedimi la *fedeltà* sino alla fine. Così sia!

A te buona Franca, alla cara Amalia, alla carissima Teresa e arcicarissima mamma invoco in questi giorni *preghiere e Comunioni*, perché mi prepari al dono supremo di me al Signore. Giovedì Santo entro in Esercizi. Avvertite il sig. Don Felice che la funzione è stata traslocata a Domenica 8 aprile.

Vi attendo tutti, nessuno manchi, zia Teresa l'attendo pure a fare Pasqua con Nicola e Paola e tutti. Un bacio a papà, a tutti voi, un saluto affettuoso a Elio.

La vostra Sr. M. Consolata, Religiosa Cappuccina

LETTERA 7

Mi fido di te per gli indirizzi.

G. M. G.

(senza data)

Cara Amalia,

è tardi e quindi due righe di corsa e poi a nanna. Ho scritto, t'invio le lettere, favorisci farle avere a tutti e poi preghiamo e speriamo. Le immagini non le ho messe dentro, perché se vengono alla funzione preferiscono riceverle dalla mano della Sposa. Cosa vuoi, bisogna appagare tutti.

Senti, ai Balii non ho scritto, perché non sapevo se dovevo invitarli. Ti invio le immagini: glielie fai avere tu, così pure a zia Marietta, zio Battista; zia Rina ha promesso che veniva: ti unisco l'unito foglio per lei, scrivendole per Pasqua glielo farai avere.

Senti, cara: i nipoti di madre Vicaria (professori di violino e di piano) si sono offerti per la funzione. Quest'oggi hanno provato e l'organo e il violino e si accordavano magnificamente. La funzione quindi riuscirà bella. Senti, chissà che Gardin non vi porti in automobile, se vi accordate.

Non mi vesto più di bianco, da sposa, perché la funzione è diversa. Di' a Teresa che non comperi grissini, me li porta la sig.^{na} Tosco.

Un bacio a mamma, Teresa, papà, Franca e a te e a Elio un saluto affettuoso con un arrivederci.

La vostra aff. figlia, sorella, cognata,

Sr. Consolata pienamente Consolata

² Salmi e letture bibliche e ascetiche di meditazione nel breviario.

Le nostre pagine di storia

*Ventitreesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:*

*Viva il Cuore SS. di Gesù
e della SS. Vergine Immacolata.*

Dopo la santa morte della Serva di Dio

la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine

L'ANNO SANTO PER LE MONACHE CON LA COSTITUZIONE APOSTOLICA "SPONSA CHRISTI" dono della sollecitudine paterna del Papa.

In settembre Roma vide riunirsi un'adunata singolare. In questo convegno, primo del genere, si trattò anche e in primo luogo del Sacro Istituto delle Monache, ossia delle claustrali. A conclusione di questa "assise" religiosa, a nostro riguardo il Santo Padre Pio XII emanò la Costituzione Apostolica: "Sponsa Christi", documento augusto che rivela tutta la tenerissima sollecitudine del Papa per i monasteri di clausura, lo zelo perché questi siano tali nell'efficienza materiale e spirituale, onde siano davvero cenacoli di preghiera, di santità, centrali irradianti la luce immortale della vita divina, verginale, del lavoro santificato. Contrariamente allo scalpore fatto dai giornali, all'attesa curiosa dei profani di veder spalancata la porta della clausura e considerata inutile la vita claustrale contemplativa, il Santo Padre ne rafforza i principi basilari, i cardini, i catenacci, pur consigliando, secondo le necessità dei tempi e dei paesi, l'apostolato. L'Augusto Pontefice sosta ad illustrare la legge del lavoro, la necessità che i monasteri assumano un lavoro bene organizzato, retributivo in modo da bastare alla sussistenza materiale senza fare affidamento esclusivo sulle elemosine. Per conseguenza la necessità di cambiare gli orari onde avere più ore lavorative consecutive. Indi espone un suo grande desiderio e incitamento che i monasteri non restino più isolati, ma si uniscano monasteri del medesimo ordine, mediante la costituzione di "Federazioni" che, senza intaccare l'autonomia di ogni singolo monastero, renda possibile l'aiuto scambievole, materiale, di soggetti, sia per il lavoro, per il governo, per la cura. Innumeri sarebbero i vantaggi della Federazione e tra i primi il coordinamento delle forze, il Noviziato unico, la formazione delle giovani religiose. La Costituzione fu promulgata il 2 novembre 1950 corredata nel testo di stampa dalla istruzione "Inter praeclara", della Sacra Congregazione dei Religiosi, a cura del Rev.mo P. Arcadio Larraona, segretario della medesima.

A tutta prima non tutte le monache compresero la bellezza, sapienza e gravità del documento Pontificio; si temeva, si avevano preconcetti, insomma non c'era abbastanza spirito di fede e di sottomissione che avrebbero dovuto neppur lasciar adito a diffidenze, discussioni, timori. Il Papa è il Supremo e primo Superiore nostro, a Lui dobbiamo intera, cieca, filiale, amorosa obbedienza. Lo Spirito Santo scenda nei cuori a dissipare ogni nebbia e freddezza.

¹ Con 2° Ordine ci si riferisce alle Monache Clarisse Cappuccine.



A seguito della Costituzione Apostolica il Rev.mo Padre Generale dei Frati Cappuccini, allora P. Clemente da Milevankel, concretò il suo interessamento per i monasteri del 2° Ordine¹, per mezzo di una corrispondenza regolare, periodica, tenuta a forma di questionari dal Rev.mo Padre Lázaro d'Arbonne, delegato delle Monache Cappuccine presso la Sacra Congregazione dei Religiosi.

Il primo questionario riguardava la Sacra Congregazione dei Religiosi: si dovette rispondere a numerosi quesiti e domande concernenti la vita disciplinare, le finanze, il lavoro, i progetti onde attuare la Costituzione Apostolica.

La seconda lettera di P. Lázaro, allegata alla circolare, dava le norme da stabilirsi per le suore che abbisognavano di mangiare carne, riprovando l'uso del "refettorino"² contrario allo spirito della Santa Regola e Costituzioni. Questo ci fece molto piacere, veniva a confermare e sancire la disposizione già presa dalla Ven.ma Madre Abbadessa il 1° novembre del 1950, di non allontanare dal refettorio comune le suore che devono mangiar carne, ma di farle mangiare in tavola separata.



Don Talarico prega sulla tomba di Suor M. Consolata

SUOR MARIA CONSOLATA INVIA BENEFATTORI...

Il 26 ottobre 1950 ricevemmo una letterina di un sacerdote di Roma: Don Giuseppe Talarico con la richiesta di immagini e reliquie di Suor M. Consolata. Fu il primo incontro spirituale con un'anima squisitamente sacerdotale che doveva subito divenire uno dei più devoti e cari benefattori del Monastero. Suor M. Consolata è la luce della sua vita e per essa si è affezionato al Monastero, talmente che chiese il dono di una sorella spirituale, gli fu data Suor Maria Caterina ma dopo poco tutta la Comunità lo adottò come fratello e la venerazione, la profonda riconoscenza ci fanno un dovere ed una gioia di

renderlo partecipe di tutta la nostra vita. Si impegnò, conosciuta la nostra situazione economica, ad inviarci £. 3.000 al mese ch'egli guadagna assumendosi ore straordinarie di insegnamento. Dal 1951 si mantenne fedele, anche durante il periodo estivo di vacanza. Anziché poi rifornire la biblioteca nostra di libri ascetici fra i migliori, a Natale e Pasqua invia un pacco ricolmo di cose utili - carta da lettera, buste ecc. - di cose buone e...dolci. Si è fatto nostro delegato presso la Sacra Congregazione dei Religiosi e il Ministero e per ogni altra nostra necessità, onde sollecitare lo svolgimento delle pratiche, seguirle, farci avere urgentemente, "telegraficamente", permessi della Santa Sede. Veramente dobbiamo a Suor Maria Consolata un grazie sentitissimo per averci fatto un dono così grande! Cercheremo di mostrare al Signore la nostra riconoscenza coll'intensificare lo sforzo per un'ascesi spirituale, profonda, costante, generosa. Subito dopo il Ven. Fratello di Roma, fu l'incontro spirituale con la Gentile Sig.ra Beatrice Freck - Sesti della Svizzera. Scrisse al Monastero richiedendo qualche immagine e reliquia di Suor M. Consolata; innamorata della piccolissima via, si iniziò una corrispondenza fraterna e

² Il *refettorino* è l'ambiente, separato dal refettorio comune, in cui mangiavano le suore che per motivi di salute avevano bisogno di alimenti diversi da quelli dispensati alla Comunità.

questa gentile terziaria, che predilige il suo nome ricevuto nella Milizia Serafica, Frate Jacopa, prese l'impegno di inviare al Monastero un pacco mensile di alimentari: caffè, zucchero, cioccolata ecc. e un'erogazione di 100 Franchi Svizzeri, circa 14.000 lire... che sia lode al Signore! E la Sua grazia faccia sì che la nostra vita sia tale da meritare, impetrare grazie elette e benedizioni a questi e a tutti gli altri Benefattori del Monastero.



Beatrice Freck - Sesti

“EGO SUM MERCES TUA MAGNO NIMIS”
IL 50° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE DI SUOR M. CATERINA
17 settembre 1951

Preparato con la preghiera giunse finalmente il sospirato cinquantenario di questa eletta e degna sposa del Signore.

Per la circostanza fu invitato il nipote suo, Sac. Don Vergnano, e il Rev.mo Don Giuseppe Talarico di Roma, avendone questi espresso il desiderio. La festa iniziò il 17 e si potrasse fino al 18 sera. Sandaline, cordoni e grandi cartelli, manifesti decorati pavesavano le mura del Monastero; il Coro venne riccamente addobbato e illuminato. La sera della vigilia, il 16, in refettorio si aprì la festa con una recita che rammentava e raffigurava la divina chiamata, l'elezione di Suor M. Caterina. Il mattino fra luci, fiori e canti, la cara monaca rinnovò solennemente i Santi Voti. Il Rev.mo Don Talarico richiese ed ottenne dalla Santa Sede per l'occasione l'indulgenza plenaria per tutti coloro che avrebbero preso parte alla cerimonia e ascoltato la S. Messa; ancora donò alla



Parte della Comunità posa attorno a Suor M. Caterina

la benedizione Apostolica in una artistica pergamena. Sua Eminenza il Sig. Card. Maurilio Fossati mandò pure il suo ritratto con la benedizione, Mons. Vicario Moniale inviò paterne parole di augurio. Dopo la festa spirituale in Coro, l'esultanza traboccante nel Monastero, per tre giorni di un gaudioso benedicamus³, trascorso, vissuto nella più schietta fraternità e allegria. L'ultimo giorno poi alla sera si trasformò la stanza più grande in salone da teatro col palcoscenico e vi fu una rappresentazione seriocomica.

Veramente la messa in scena fu ammirevole per l'arte ed il buon gusto. Fra l'altro, per chiudere la gaia serata venne letto il “martirologio” delle 24 cappuccine di Moriondo che

piacque moltissimo e suscitò un'ilarità irrefrenabile.

La giubilare rivolse, commossa, alcune parole di ringraziamento alla Comunità, si cantò il Laudale e si chiusero con la lode a Dio le feste del giubileo di professione, non senza suscitare in ognuna delle monache il fermo proposito di rinnovarsi nello spirito e nella pratica della Santa Regola, dei Santi Voti.

³ Il *benedicamus* è la dispensa dal clima di silenzio previsto dalla Regola.

Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Rayna¹

BONTÀ FERITA

Consideriamo, infine, l'eccesso della bontà di Dio verso gli uomini. Questa bontà si palesa perfino nel lamento, pieno di dolcezza, di compassione, di malinconia e di tenerezza del divin Salvatore. Gesù di fronte a Gerusalemme, a calde lacrime ne deplora la cecità, dicendo: «Oh, se tu pure conoscessi, almeno in questo giorno, quello che giova alla tua pace! Ma ora tutto è nascosto ai tuoi occhi»².

«Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte io ho voluto radunare i tuoi figli, come la chiocchia raduna i suoi pulcini sotto le ali, ma tu non hai voluto!»³.

«E che ti ho io mai fatto, o popolo mio? Rispondimi, in che t'ho offeso o contristato?»⁴.

A buon diritto possiamo applicare a noi stessi quel che si dice della figlia di Sion e del popolo d'Israele. Dio può ripetere, a ognuno di noi in particolare, per bocca d'Isaia: «Ti eri smarrito e io son venuto a rimetterti sul buon cammino; tu eri povero, io son venuto ad arricchirti; eri schiavo, io sono venuto a liberarti; eri condannato e io sono venuto ad assolverti; eri morto ed io sono venuto a richiamarti in vita. Che potevo io fare di più per l'anima tua, che non l'abbia fatto?».

BONTÀ CHE AMA

«Mio merito perciò è la misericordia di Dio - leggiamo nei discorsi sul Cantico dei Cantici di San Bernardo - e non sono certamente povero di meriti finché lui sarà ricco di misericordia.

Che se le misericordie del Signore sono molte, io pure abonderò nei meriti.

Ma che dire se la coscienza mi rimorde per i molti peccati? «Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia»⁵. E se la misericordia di Dio è eterna, io pure canterò per l'eternità le misericordie del Signore».

¹ Sacerdote, poeta e scrittore. È stato definito il poeta della "sacramentalità diffusa".

² Lc 19, 41-42.

³ Mt. 23, 37.

⁴ Mich. 6, 3.

⁵ Rm. 5, 20.



S. Ambrogio nello stupendo finale dell'Exameron così si esprime: «Ringrazio il Signore Dio nostro, che ha un'opera così meravigliosa nella quale trovare il suo riposo. Creò il cielo, e non leggo che si sia riposato; creò la terra, e non leggo che si sia riposato; creò il sole, la luna, le stelle, e non leggo che nemmeno allora si sia riposato. Leggo, invece, che ha creato l'uomo e a questo punto si è riposato, avendo qualcuno cui poter perdonare i peccati».

E ancora S. Gregorio Magno, con tutta la tenerezza del cuore e dell'anima, solennemente dichiarava che «Dio preferisce una vita segnata da un'amore ardente dopo l'errore, a un'esistenza innocente addormentata nella sua sicurezza».

S. Caterina da Siena in modo folgorante metteva in bocca a Dio queste parole: «Considerare la miseria umana più grande della mia misericordia: ecco il peccato irremissibile, che non è perdonato in questo mondo nè nell'altro».

L'implorazione dei secoli alla Divina Misericordia



IN TE HO RIPOSTA LA MIA SPERANZA

Signore, a te alzo il grido, esaudiscimi, porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco⁶.

Non entrare in giudizio col tuo servo, perché nessun vivente può aver ragione davanti a te⁷.

Aiutami, o Signore, Dio mio, salvami secondo la tua misericordia⁸. S'innalzi la mia preghiera come incenso nel tuo cospetto, e le mie mani come il sacrificio della sera⁹.

Fammi sentire fin dal mattino la tua misericordia, perché in te ho riposta la mia speranza. Fammi conoscere quale sia la mia vita, poiché a te io ho sollevata l'anima mia¹⁰.

Benedetto il mio Signore, mio Dio, egli mia misericordia, mio rifugio, mio riposo, mio liberatore, mio protettore, in cui ho riposta la mia speranza! ¹¹

NELLA NOTTE PROTENDO LE MIE MANI

Dio ha parlato una volta, ho sentito queste due cose: che Dio è la potenza, e che tua, o Signore, è la misericordia¹². Nei giorni della mia tribolazione io lo cerco, nella notte protendo a lui le mie mani, senza mai stancarmi. L'anima mia rifiutò ogni consolazione¹³.

⁶ Ps. 140, 1.

⁷ Ps. 142, 2.

⁸ Ps. 108, 26.

⁹ Ps. 140, 2.

¹⁰ Ps. 142, 8.

¹¹ Ps. 143, 2.

¹² Ps. 61, 12-13.

¹³ Ps. 76, 3.

Esaudiscimi, Signore, perché benigna è la tua misericordia, per la tua immensa pietà rivolgimi a me lo sguardo¹⁴.

Ma tu, o Signore, Dio pietoso e misericordioso, paziente, di molta misericordia e verace, volgi il tuo sguardo su di me e abbi di me pietà¹⁵.

Io sono misero e dolente: il tuo soccorso, m'ha sostenuto, o Signore¹⁶.

Sia benedetto Dio che non ha respinto la mia orazione, e non m'ha rifiutata la sua misericordia¹⁷.

Appena io dicevo «il mio piede vacilla» la tua misericordia, o Signore, veniva ad aiutarmi. In proporzione dei molti dolori che ha provato il mio cuore, le tue consolazioni hanno rallegrato l'anima mia¹⁸.

La giustizia e l'equità sono le basi del tuo trono: la misericordia e la fedeltà ti precedono¹⁹.

In eterno la misericordia s'alzerà nei cieli: sopra di essi sarà fondata la tua fedeltà²⁰.

E sarà esaltata la mia forza come quella del liocornio, e la mia vecchiaia per copiosa misericordia²¹.

IL NOSTRO DIO È PIETOSO



Amo, perché il Signore ascolta la voce della mia preghiera. Perché piega il suo orecchio verso di me. Io lo invocherò per tutta la mia vita.

Mi avevano circondato i dolori di morte, mi ero trovato nei pericoli dell'inferno, mi eran venuti addosso tribolazioni ed affanni.

Ed io invocai il nome del Signore: o Signore salva l'anima mia!

Il Signore è misericordioso e giusto; il nostro Dio è pietoso. Il Signore protegge i piccoli; ero ridotto a misero stato, ed egli mi ha soccorso.

Torna anima mia al tuo riposo, perché il Signore t'ha fatto del bene.

Poiché ha preservata l'anima mia dalla morte, gli occhi miei dalle lacrime, i miei piedi dalle cadute²².

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie il Signore clemente e misericordioso!²³

(4 - segue)

¹⁴ Ps. 68, 17.

¹⁵ Ps. 85, 15-16

¹⁶ Ps. 68, 30.

¹⁷ Ps. 65, 20.

¹⁸ Ps. 93, 18-19.

¹⁹ Ps. 88, 15.

²⁰ Ps. 88, 3.

²¹ Ps. 91, 2.

²² Ps. 114, 1-3.

²³ Ps. 110, 4.

Lettere al Monastero



Nella terza settimana di giugno sono stata a pregare sulla tomba di Suor Consolata per chiederle una grande grazia. Il 25 giugno mio figlio aveva l'udienza in tribunale per l'affidamento delle figlie, un provvedimento che quasi sempre dura anni. Nel nostro caso non è stato così, ma in prima udienza. Sono convinta dell'intercessione di Suor Consolata e appena mi sarà possibile verrò personalmente a ringraziare in monastero. Mi affido ancora e sempre alle vostre preziosissime preghiere, care Sorelle di Suor Consolata.

M.A. - Torino

Sono una "piccolissima" di Suor Consolata: chiedo preghiere per me perché possa essere fedele all'atto d'amore e per tutti i miei cari.

E.C. - Varese

Carissime Sorelle sono un sacerdote della diocesi di Patos de Minas in Brasile. Un amico mi ha fatto conoscere Suor Maria Consolata e sono rimasto molto colpito da questa figura di santità. Desidererei ricevere una sua biografia in lingua portoghese e delle immagini. Grazie, vi ricordo nella mia preghiera.

Padre José

Ringrazio per i libri che ho ricevuto con tanta sollecitudine. Da tempo desideravo approfondire la conoscenza della spiritualità di Suor Maria Consolata Betrone e qualche mese fa un frate francescano mi ha dato alcuni depliant della Serva di Dio. Sono rimasta molto colpita dalla dolcezza del suo viso e dall'invocazione scritta sotto la sua immagine: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e da queste parole rassicuranti "Consolata diventerà Consolatrice...". Ora sento di potermi rivolgere alla Serva di Dio come ad una Sorella che dal Cielo mi accompagna con la sua intercessione e io pregherò il Signore perché possa essere presto beatificata.

F.M. - Bari

Scrivo dal Paraguay in America del Sud, sono un sacerdote diocesano, cappellano del carcere. Mi interessa molto conoscere la vita e la spiritualità di Suor M. Consolata Betrone e per questo chiedo di poter ricevere una biografia di questa grande Sorella nella lingua spagnola o inglese che parlo correntemente. Pregate per me e per il mio ministero presso la tomba di Suor Consolata e ricordate anche tutti i carcerati.

Padre Salomon

Ho letto con interesse tutti i programmi e le iniziative in onore di Suor Consolata e mi sono unita spiritualmente a questi momenti di preghiera. Mi sento veramente onorata di poter far parte delle "anime piccolissime". In quest'ultimo tempo sto facendo l'esperienza tanto cara a Suor Consolata di donarmi alla comunità nei piccoli e umili servizi di lavanderia, portineria e altre occupazioni che agli occhi umani potrebbero essere insignificanti. Questo mi dà grande gioia, pace, slancio nel vivere quotidiano e la possibilità di ripetere con il cuore e la mente "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Sr. E.C. - Vittorio Veneto

Ho letto un articolo su Suor Consolata Betrone e la sua "piccolissima via d'amore" e sono stata colpita da questo messaggio. Anch'io vorrei seguire questa spiritualità perciò chiedo di ricevere una biografia e qualche indicazione per iniziare questo cammino. Ringrazio per la cortesia e chiedo un ricordo di preghiera.

M.D. - Maltes



Carissime Sorelle, pace e gioia del Signore. È arrivato il pacco con i libri, le immagini e i giornalini per far conoscere Suor Consolata. Grazie di cuore per questo dono che ora potremo distribuire a tante persone bisognose di consolazione. Suor Consolata ha veramente la missione di consolare i cuori, in particolare qui in questa nostra terra africana ancora sofferente dai disagi della guerra. Vi partecipiamo la bella notizia che il nostro monastero è ultimato nella sua costruzione e sarà inaugurato presto. La nostra gioia di abitare questa dimora di Dio nel silenzio della preghiera e dell'adorazione è grande. Soprattutto le giovani che devono iniziare la nostra vita clariana sono molto contente e desiderano entrare presto. Una preghiera per loro e per noi, per poter essere testimonianza di luce e segno di speranza: anche noi preghiamo per voi tutte con tanto affetto in Gesù e Maria, San Francesco, Santa Chiara e Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sorelle Clarisse - Rwanda

Scrivo per ricevere il libro "Appunti in coro - Diari" di Suor Consolata Betrone e qualche immagnetta con reliquia. Sono tanto devota della Serva di Dio di cui ho visto a casa di una mia amica la rivista che riceve due volte l'anno. Gradirei abbonarmi anch'io inviandovi la relativa offerta. Chiedo inoltre informazioni per recitare la coroncina "Salvate anime" di Suor Consolata che spero un giorno di poter venire a "trovare" in monastero e pregare sulla sua tomba. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

A.R.S. - Brescia

Mi piacerebbe conoscere e far conoscere Suor Maria Consolata Betrone; chiedo di poter ricevere qualche libro, opuscoli e immagini. Ringrazio per la disponibilità e spero di vedere beatificata al più presto la Serva di Dio. Uniti nella preghiera.

Don D.V. - Isernia

In chiesa ho trovato il periodico "La piccolissima via d'amore di Suor Maria Consolata Betrone" che mi ha molto colpito e mi ha fatto conoscere la figura meravigliosa di questa Serva di Dio. Se è possibile, desidero ricevere informazioni più approfondite e qualche libro. In attesa mi affido alle preghiere e all'intercessione di Suor Consolata.

A.B. - Padova

Fra non molti giorni ricorderò l'inizio del mio cammino di conversione e di fede avvenuto ben 36 anni orsono. Mi è di molto conforto la lettura del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di P. Lorenzo Sales con le parole di Suor Consolata, specialmente quelle sulla speranza e sulla confidenza nella Misericordia di Dio. Nella consapevolezza della grandezza dell'amore di Gesù e della inadeguatezza della mia corrispondenza, mi permetto di chiedere a voi sorelle Clarisse Cappuccine un ricordo nella preghiera. Accompagnate spiritualmente il mio canto di lode e di ringraziamento al Signore per la sua bontà infinita: desidero vivere alla scuola dell'atto incessante d'amore con un "sì" a tutti e a tutto sforzandomi di non perdere un atto d'amore tra una Comunione e l'altra. Voglia il Signore accogliere questo mio proposito nonostante la mia debolezza e miseria, mentre con gioia desidero vivere unito a Lui con tutto il cuore. Sono felice che Suor Consolata abbia dato a Dio tanta gloria con la sua risposta generosa all'Amore e quanto la "invidia"! Gradirei ricevere qualche immagine con reliquia di Suor Consolata da tenere sempre con me e per lei prego perché il Signore la glorifichi qui in terra al più presto: avremo così nella Chiesa un altro modello meraviglioso da imitare per la sua semplicità generosa e fedele che nulla ha negato a Gesù per il bene delle anime. Ringraziando e sempre in comunione di preghiere.

M.M. - Monza

Riceviamo sempre con piacere la rivista "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone": lo sguardo della Serva di Dio è sempre un raggio di luce sul nostro cammino. Ringraziamo di cuore e per conoscere di più questa "piccola e grande" Sorella, vorremmo ricevere la videocassetta sulla sua vita e spiritualità. Benediciamo il Signore che non fa mai mancare alla sua Chiesa figure sante e luminose e confidiamo che Suor Consolata sia presto riconosciuta nella schiera dei beati. Unite nella preghiera.

Sorelle Clarisse

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, è diventata la mia giaculatoria. Non so pregare bene perché mi distraigo e non sono costante ma con questo atto d’amore di Suor Consolata e con la sua intercessione, spero di migliorare. Desidero ricevere l’olio che arde sulla sua tomba: a lei chiedo di chinarsi su di me e su tutti coloro che hanno bisogno.

N.P. - Gorizia

Leggendo i libri di Suor Consolata è grande il desiderio di imitarla. Non sempre si riesce ad essere umili e fiduciosi. Amo molto Gesù e la Sua Mamma Celeste: per questo chiedo a Suor Consolata di intercedermi la forza per superare la mia impazienza e tante altre mancanze e di proteggere la mia famiglia.

S.N. - Trento

Scrivo da un paese delle Marche. Qualche mese fa fui ospite in monastero per una settimana di ritiro, e qui ho respirato la presenza della mia carissima Suor Consolata. Il ricordo della vostra testimonianza di vita orante, carissime Sorelle, e la lettura degli scritti di Suor Consolata sono stati dei fari preziosissimi che hanno illuminato il mio cammino nella ricerca della volontà di Dio. Con grande gioia vi partecipo il Rito della mia Consacrazione nell’Ordo Virginum che si svolgerà il 2 febbraio prossimo nella Cattedrale di Fermo. Confido tanto nella preghiera e nella vostra vicinanza spirituale, per corrispondere pienamente al dono d’Amore che ho ricevuto e fare del mio cuore una lode perenne alla misericordia di Dio. Con i più sentiti ringraziamenti e con la speranza di tornare al più presto a far visita alla mia Suor Consolata per la quale da anni prego perché sia al più presto beatificata.

B.B. - Fermo

Ringrazio di cuore per il periodico “La piccolissima via d’amore di Suor Maria Consolata Betrone” che ricevo e leggo con piacere. La Serva di Dio, sulle orme di Santa Teresa del Bambino Gesù ha seguito la via dell’amore e l’ha vissuta eroicamente con Gesù e Maria collaborando al grande progetto di Dio: la salvezza delle anime. Carissime Sorelle, lodiamo il Signore che ci ha donato queste due splendide anime predilette che hanno amato Dio e i fratelli senza risparmiarsi. Gradite ogni bene.

M.P. - Savona

Ho ricevuto il periodico del Monastero che ho letto tutto con attenzione e gioia. Ringrazio di cuore e prego il Signore affinché si concluda presto il processo di beatificazione di Suor Consolata. Già da molto tempo conosco la Serva di Dio tramite il libro di P. Lorenzo Sales, “Il Cuore di Gesù al mondo”. Conosco anche l’Opera delle piccolissime e mi dà grande gioia sapere che queste anime si diffondono sempre più nel mondo e che l’atto d’amore sia stato e sia ancora fonte di grazia e di benefici spirituali, così è per me e anche per questo cerco di diffonderlo: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

P.S.D.M. - Belgio

Carissime Sorelle vi ringraziamo per il periodico che è sempre benvenuto qui da noi a Musambira dove ci occupiamo dei poveri e di tutte le loro sofferenze in questi ultimi mesi di grande carestia: in questi giorni c’è un po’ di pioggia e la speranza rinasce. Suor Maria Consolata ha fatto meraviglie nelle nostre carceri, entrando attraverso le immaginette che ci avete inviato e che abbiamo distribuito ai prigionieri disperati. Ora molti sono stati liberati ed è un primo passo per una convivenza più pacifica in questo travagliato Paese: c’è ancora tanto da fare ma Suor Consolata ci aiuterà con la sua intercessione presso il Cuore di Gesù. Preghiamo a vicenda, non dimenticateci.

F.C.C. - Rwanda

Ringrazio di cuore per le immagini che ho ricevuto; conosco e prego l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, ispirata da Gesù a Suor Consolata. Una conoscente mi ha donato due pubblicazioni del periodico sulla Serva di Dio ed ho avuto modo di leggere i recenti studi sui suoi scritti. Quello che più mi ha colpito è quanto sia grande la misericordia di Dio per noi e quanto il suo amore desideri essere corrisposto. Fin dalla mia infanzia ho conosciuto un Dio severo che incute solo timore; aprendomi poi ad un cammino di fede ho scoperto che Dio è bontà immensa, tenerezza e provvidenza che si prende cura dei suoi figli fin nei minimi particolari. Leggendo la vita di Suor



Consolata ho consolidato in me questa verità che spero mi faccia crescere sempre più nella confidenza e nell'amore. Con riconoscenza.

S.D. - Torino

Con la grazia di Dio cerco ogni giorno di fare qualche passo nella "piccolissima via d'amore", della quale comprendo sempre più l'efficacia per un'intensa vita spirituale. Povera me, quanto cammino devo ancora fare per viverla come vorrei! Suor Consolata ci ha insegnato a non lasciarci mai prendere dal turbamento e ad andare sempre avanti con fiducia nella divina Onnipotenza! Con la recita del S. Rosario chiedo ogni giorno alla nostra cara Serva di Dio l'aiuto per essere pronta a dire il "Sì a tutti e a tutto". Prego anche per una mia cara amica che è molto attiva in Parrocchia e qualche mese fa ha conosciuto la "piccolissima via". Le ho prestato il libro "Trattatello sulla piccolissima via d'amore", è stata molto contenta e ogni giorno ripete più volte la formula "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Spero che, a poco a poco, impari a vivere con più intensità e continuità questo cammino spirituale così utile per me in questo tempo. Il mondo ha un bisogno immenso di vivere questo messaggio perché oggi la maggioranza degli uomini è distratta dall'uso delle tecnologie, delle mode e pare non abbia più un cuore. Come può l'uomo d'oggi così secolarizzato concentrarsi, pregare e meditare? Chiediamo alla Vergine Santa di aiutarci a vivere con più fervore la nostra vita di pietà e a capire l'importanza della S. Messa e della preghiera in famiglia. La nostra cara Suor Consolata per le alte vette raggiunte gode, secondo me, di una santità come S. Teresina e anche se la Chiesa non l'ha ancora ufficialmente canonizzata, io la vedo già grande mistica. Chiedo a Suor Consolata di accrescere la mia confidenza e di sostenermi sempre nel cammino.

A.B. - Piacenza

Suor Consolata mi è sempre accanto, la lettura dei suoi libri mi rinfranca lo spirito; cerco di imitarla pregando il più possibile l'atto d'amore e quando svolgo le mie occupazioni mi sento serena e distesa, il Cielo è con me, vivo una meraviglia spirituale. Grazie per le preghiere per mio marito che ha tanti problemi di salute, per il mio nipotino e tutta la famiglia che affido come sempre alla protezione della Serva di Dio.

S.N. - Milano

Carissime Sorelle invio un piccolo contributo per il giornalino "La piccolissima via d'amore di Suor Maria Consolata Betrone", così interessante per me e fonte di tante meditazioni. Sento costantemente la presenza della Serva di Dio nella mia vita che ora mi ha fatto un altro grande dono, cioè il desiderio di pregare San Giuseppe e di chiedere la sua intercessione per le mie intenzioni. Ringrazio il Signore per questo cammino spirituale che mi colma di gioia e di serenità! Prego perché la nostra cara Sorella sia presto elevata agli onori degli altari. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

G.G. - Torino

I libri e le belle immagini sono arrivati proprio al momento opportuno a portare un po' di luce, speranza e conforto. Suor Consolata è benvenuta nella nostra famiglia perché rasserena i nostri cuori e ci rinnova nella speranza. Le affido la mia famiglia con tutti i problemi e le preoccupazioni. Rimango unita a tutte voi Sorelle e a Suor Consolata.

M.D. - Svizzera

e.m@il

Vi scrivo dal Brasile: desidererei conoscere meglio Suor Consolata perché prego con la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e sento che la mia vita spirituale migliora sempre più. Attendo con gioia quanto vorrete inviarmi, una biografia sulla Serva di Dio e alcune immagini.

Daisy

Grazie di cuore, carissime Sorelle per quanto mi avete inviato. Ho letto alcuni anni fa il libro “Tre fiamme fuse in una fiamma” e il volume “Appunti in Coro - Diari”; ora mi sono soffermata sull’ultima pubblicazione “Grandissima in Cielo”: un opuscolo semplice che mi ha spiegato e chiarito alcuni punti della “piccolissima via” di Suor Consolata. Sento, nella mia condizione di salute, che questa spiritualità è quella che il Signore mi chiede di mettere in pratica offrendo tutte le mie sofferenze per le anime e per dare così un senso profondo alla mia vita. Grazie anche per la vostra rivista e per le belle immaginette con reliquia che ho ricevuto con tanto piacere. Chiedo infine un ricordo nella preghiera per la mia famiglia e per la mia salute. Grazie.

Barbara

Oggi ho ricevuto il pacco che mi avete inviato con le belle immaginette e il libro “Il Cuore di Gesù al mondo”. Vorrei ringraziare per questo materiale che diffonderò con piacere affinché Suor Consolata sia conosciuta anche qui in California. Chiedo preghiere per me e per la mia famiglia affinché il Sacro Cuore di Gesù ci guidi e ci sostenga nel cammino della “piccolissima via d’amore”. **Dario**

È stata per me una vera emozione vedere il bel materiale su Suor Consolata che mi avete inviato. Mi sono commosso ancora di più quando su un’immaginetta ho letto queste parole di Gesù a Suor Consolata che per me sono state una risposta: “Io penserò a tutto, fin nei minimi particolari, tu pensa solo ad amarmi”. Infatti, troppo spesso ci affanniamo per tante cose senza pensare che è il Signore che si preoccupa di tutto e di tutti. Ho conosciuto la spiritualità di Suor Consolata una decina di anni fa quando il padre spirituale mi chiese di recitare l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e mi propose la lettura del libro “Il Cuore di Gesù al mondo”. In seguito ho avuto modo di parlare più diffusamente della Serva di Dio con Mons. Diego Bona Vescovo Emerito di Saluzzo che è Canonico Onorario dell’Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, dove lavoro come custode. Farò tesoro del materiale ricevuto sia per la mia crescita spirituale, sia per far conoscere ad altre persone il messaggio di Suor Consolata. La sua intercessione ci sostenga in questo tempo così faticoso e colmo di indifferenza religiosa. Uniti nella preghiera.

Stefano

Carissime Sorelle, ho ricevuto con gioia il materiale su Suor M. Consolata che mi avete inviato. Sto leggendo il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e ho distribuito le immaginette a tante persone che ora pregano l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Un gruppo sta chiedendo l’intercessione della Serva di Dio per la guarigione di un bambino molto malato. Un sacerdote mio amico, sta iniziando un cenacolo di preghiera per onorare il Cuore di Gesù nella parrocchia a Lui dedicata; sarebbe bello poter diffondere in quell’ambito la spiritualità della “piccolissima via d’amore”. Pregate per le mie intenzioni soprattutto per l’apostolato in questa terra di missione e di povertà. Vi ricordo ogni giorno nella celebrazione della Santa Messa. Grazie.

Padre Manuel

Dall’archivio...

Ave Maria!

Roma, 28 Dicembre 1950

Rever.ma Madre Abbadessa,

La Sua ultima Ven. lettera con tutte le benevoli espressioni sue e della sua cara Comunità mi hanno talmente confuso e umiliato che, non Le nascondo, mi hanno trattenuto fino ad oggi a ringraziarLa subito, come desideravo, dell’invio dell’aureo libricino con gli appunti spirituali della carissima Sorella del Cielo, Sr. Consolata. Se non ho trovato però le parole per esprimere i miei ringraziamenti

e la mia gratitudine per iscritto, li ho detti con semplicità e sincerità a Gesù nella S. Messa, pregandoLo altresì che, nella festività del S. Natale venisse incontro ai loro materiali bisogni: son sicuro che la fiducia non è stata del tutto vana.

Anche a me, in questa santa festività, Gesù ha concesso tanta luce all'anima e tanto amore al cuore che non dubito affatto sia già dovuto alla intercessione preziosa della Sorella del Cielo Sr. Consolata, come alle loro fervorose e fraterne preghiere.... Tutte queste predilezioni di Gesù per la povera anima mia sono evidentemente a me di monito e nello stesso tempo un impegno da parte mia perché corrisponda finalmente a tanta grazia. Tremo però di fronte alla vetta che il Signore così manifestatamente mi indica, e di fronte alle mie numerose infedeltà. Sin da quando entravo di fatto nello stato clericale (come può vedere dall'unito ricordino) avevo promesso a Gesù di fare della mia vita un inno d'amore a Lui; ed ora Lui stesso attraverso l'opera fraterna di Sr. Consolata mi ricorda pressantemente la promessa e mi indica la "piccolissima via d'amore" per poterla mantenere. A me non resta altro che non impedire o in qualunque modo contrastare i disegni divini di Gesù.

Per questo, Rev.ma Madre, io La scongiuro e La scongiurerò sempre perché la Sua Comunità, tanto cara a Gesù, mi ottenga dal Suo Cuore Divino e da quello Immacolato di Maria, la fedeltà e la corrispondenza alla Grazia.

Del "Trattatello sulla piccolissima via" di Sr. Consolata ne sto facendo il mio quotidiano cibo spirituale e ogni qualvolta ne apro le pagine, il mio spirito ne è santamente emozionato: vi sento alitare tutta l'anima ardente della celeste e buona Sorella che per lungo tempo l'ebbe tra le mani. Oh, potessi io emularne gli ardori verginalmente serafini!

Sulla vita della Ven. Sr. Consolata, avrei tante notizie da domandare, ma aspetto (con ansia e fraterna curiosità!) la pubblicazione imminente della Vita, che certamente risponderà a tutte le domande che vorrei ora fare.

Per il nuovo anno faccio a Lei, Madre Rev.ma, e a tutta la sua Ven. Comunità, auguri santi di pace e bene, invocando dal Signore la Sua celeste benedizione e sinceri voti augurali.

Tanto per corrispondere al Ven. desiderio espresso, invio con sacerdotale effusione la mia benedizione a tutte e alle singole Sorelle, come pegno della divina benedizione di Gesù.

Rinnovo ringraziamenti devoti a religiosamente ossequio.

Nei SS. Cuori di Gesù e di Maria
dev.to Sac. Giuseppe Talarico

Vita in Monastero



Lunedì **12** abbiamo celebrato con gioia e riconoscenza al Signore il 50° anniversario di Professione di Suor Maria Agnese della SS. Trinità: erano presenti numerosi familiari e amici della nostra Sorella che hanno voluto esserle vicini per condividere questa particolare e speciale ricorrenza. Con Padre Roberto Marongiu concelebava la Santa Messa anche Don Franco Toia, fratello spirituale di Suor Maria Agnese da moltissimi anni: ha colto questa occasione per esprimerle la sua gratitudine e anche le sue scuse per non essere mai riuscito a venirla a trovare in Monastero: l'ha paragonata a quella madre che, avendo il figlio lontano, ha tenuto sempre aperta la porta di casa, il focolare acceso e, nella mano, la corona del Rosario!



La gioia di Don Franco ha richiamato alla nostra attenzione Suor Maria Consolata Betrone che ha vissuto eroicamente la maternità spirituale per tanti Consacrati: proprio quest'anno la Congregazione per il Clero ha voluto ringraziare il Signore e sollecitare nuovamente l'accoglienza di tale vocazione troppo poco conosciuta e scarsamente compresa, citando tra i tanti esempi, la nostra Serva di Dio. Dopo la Santa Messa e un caloroso incontro con tutti i presenti, abbiamo proseguito la festa in Comunità, ringraziando Suor Maria Agnese per il suo generoso servizio a tutte noi e augurandole una rinnovata fedeltà per tanti anni ancora.

Martedì **27** abbiamo accolto con gioia Padre Alessandro Viano che, ordinato Domenica 25 maggio con Padre Stefano Corticelli, ha celebrato una sua prima Messa nella nostra Cappella. Nell'omelia ci ha parlato dell'opera del Signore nella sua vita, di quei segni che l'hanno condotto a riconoscere la Sua chiamata e della sua risposta libera e piena di gratitudine. Ha quindi esteso la sua riconoscenza a noi e a tutti coloro che l'hanno sostenuto con la preghiera, chiedendoci di continuare ad essere accompagnato, insieme a Padre Stefano, nell'apostolato che dovranno iniziare.

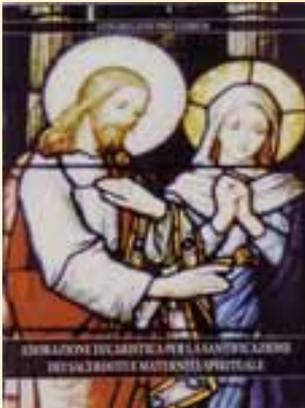
La Solennità del Sacro Cuore di Gesù, grande festa per il nostro Monastero a lui intitolato, giunge venerdì **30**, al termine di questo mese mariano. L'unità profonda dei Cuori di Gesù e di Maria, riaffermata dalla coincidenza di date, non può che suscitare nel nostro cuore una risposta di incessante preghiera: *“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”*. Anche la giornata di festa ha goduto della loro protezione; iniziata infatti con condizioni meteorologiche molto incerte, tanto da pensare di dover rinunciare alla Celebrazione Eucaristica nel parco del Monastero, ha ottenuto una provvidenziale schiarita con un tepore primaverile: di questo dono Don Adriano Gennari ha voluto ringraziare al termine della S. Messa invitando tutti i presenti a consegnare se stessi, i propri cari e ogni uomo, a quel *“Cuore che ha tanto amato gli uomini”*.





GIUGNO

Martedì 17 sono giunti per pregare sulla tomba di Suor M. Consolata e per incontrare la nostra Comunità, Padre Francesco e Padre Pietro, Piccoli Figli di Maria, Congregazione seguita da Monsignor Paolo Hnilica, tanto legato alla spiritualità di Suor M. Consolata e recentemente scomparso. Padre Francesco, tedesco, in attesa di partire per la missione in Uruguay e Padre Pietro, cecoslovacco, che tornerà nella sua Patria, hanno celebrato la S. Messa ricordando nell'omelia il sogno del Card. Cusano riportato nell'opuscolo della Congregazione per il Clero:



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI E MATERNITÀ SPIRITUALE. *“Il Cardinale Nicola Cusano (1401-1464), uomo del silenzio e della contemplazione, fece un ‘sogno’ in cui gli fu mostrata quella realtà spirituale che ancora oggi vale per tutti i sacerdoti e per tutti gli uomini: il potere della preghiera e del sacrificio delle madri spirituali nel segreto dei conventi. «...Entrato in una chiesa piccola e molto vecchia, al Cardinale si manifestò una visione immane: migliaia di religiose pregavano nella piccola chiesa e il Cardinale non aveva mai visto pregare così intensamente; le loro braccia erano aperte e le mani rivolte verso l’alto, in posizione di offerta». L’incredibile di questa visione sta nel fatto che queste suore nelle loro povere e sottili mani tenevano uomini e donne, imperatori e re, città e paesi. Nelle mani di una giovane ed esile monaca, quasi*

una bambina, il Cardinale Nicola vide il Papa. Si capiva quanto il carico gravasse su di lei, ma il suo volto brillava di gioia. Sulle mani di una anziana suora giaceva lui stesso, Nicola Cusano. Egli aveva sempre saputo della loro esistenza. Mai però gli era stato così chiaro cosa esse significassero per la Chiesa, per il mondo, per i popoli e per ogni singolo; solo ora lo comprendeva con sgomento. Egli si chinò profondamente davanti alle martiri dell’amore”.

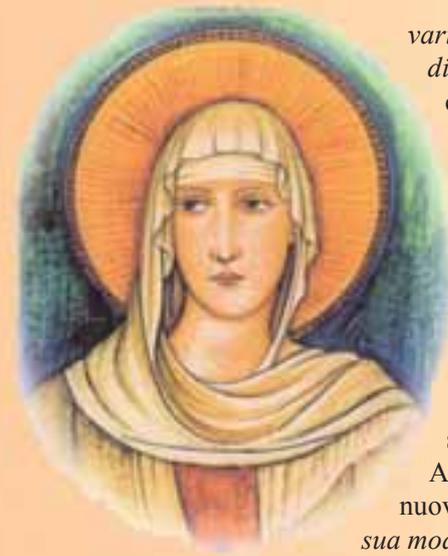
Dopo la grande festa del **18 luglio**, giovedì **24** abbiamo ricevuto la visita di Padre Ghislain proveniente dalla missione di Kinshasa in Congo. Ci ha aggiornate sull'attività che sta intraprendendo aiutato spiritualmente e materialmente dall'Associazione che opera in nome di Suor M. Consolata. Ha voluto quindi conceleberrare la S. Messa insieme al nostro Parroco, chiedendo al Signore per sé e per tutti la purificazione del cuore per poterlo incontrare e udire nella concretezza di ogni giorno.

LUGLIO

A G O S T O

Giovedì 7 è giunto Don Marek Malesa, di origine polacca, Vicerettore del Seminario di Berlino nel quale studiano 26 seminaristi. Questo giovane sacerdote, ordinato 7 anni fa, ci ha ricordato il pellegrinaggio fatto, da seminarista, alla tomba di Suor M. Consolata per chiederle aiuto e sostegno perché la sua vocazione stava attraversando un momento di crisi. Promise allora che, se fosse stato ordinato sacerdote, sarebbe tornato per celebrare una Santa Messa di ringraziamento. Così, di passaggio in Italia insieme ad altri due sacerdoti, uno bulgaro e uno polacco, ha voluto mantener fede alla promessa e nell'omelia ci ha testimoniato l'esperienza da lui vissuta della fedeltà del Signore che si rende sensibilmente vicino nei momenti di difficoltà.

Abbiamo celebrato l'11 la solennità della Santa Madre Chiara. La coincidenza dell'inizio della sua novena di preparazione con la festa di S. Maria degli Angeli alla Porziuncola ci ha riportate nel luogo *“nel quale ebbe inizio la nuova schiera dei poveri, guidata da Francesco...li, lasciando cadere i suoi capelli per mani dei frati, depose per sempre i*



variegati ornamenti...nel tempio di colei che, prima tra tutte e di tutte la più degna, unica fu madre e vergine". Anche la celebrazione del suo Transito ha riproposto ai nostri occhi e al nostro cuore la Vergine Maria e Santa Chiara secondo la visione di una delle sue figlie, Suor Benvenuta, che testimoniò al Processo di Canonizzazione: "facendosi più vicino il Signore e già quasi stando sulla soglia...entra una schiera di vergini in bianche vesti...Si avvanza tra loro una più splendida delle altre...Si avvicina al lettuccio, dove giace la sposa del Figlio e, chinandosi su di lei con tenerissimo amore, le dona un dolcissimo abbraccio".

Padre Dante Cassiani, che ha celebrato la S. Messa di questa solennità, ha sottolineato l'espressione usata da Papa Alessandro IV nella Bolla di Canonizzazione: Chiara "donna nuova". «La sua novità dura ancora dopo più di sette secoli: la sua modernità, il suo slancio a vivere il Vangelo, la sua gioia eroica nella povertà, la sua speranza profetica in un mondo difficile, l'incessante preghiera che sale ininterrotta dai quattro angoli del mondo attraverso le Clarisse di oggi. Il suo nome è sfida e vita nuova».

Dal 21 al 27 abbiamo vissuto il "tempo di grazia" dei Santi Esercizi Spirituali predicati da Padre Carlo Morelli. "Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo" (I Pietro 2,4-5). "Vi esorto, dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,1-2).

Queste, tra le citazioni proposte, sintetizzano particolarmente il tema sviluppato nelle meditazioni: siamo scelti, preziosi e impiegati come pietre viventi per offrire sacrifici spirituali per la salvezza del mondo, delle anime. Attraverso la comprensione più profonda della tragedia del peccato siamo state condotte al cuore della spiritualità della riparazione, sino a giungere a Maria che, donando la natura umana a Cristo, è stata associata al suo Mistero di Redenzione.



OTTOBRE

Il 2, festa dei Santi Angeli Custodi, abbiamo accolto con gioia nella nostra fraternità, dopo un anno di verifica, la postulante Giusy che ha ricevuto i "panni della prova" e il "nome nuovo": SUOR MIRIAM GIUSY DEL SACRO CUORE DI GESÙ.

Ecco la sua testimonianza: «Ho ascoltato la chiamata del Signore: "Gli disse: - Seguimi! - Egli lasciando tutto, si alzò e lo seguì" (Lc 5,27-28) che mi ha guidata il 29 settembre 2007 in questo Monastero dedicato al Sacro Cuore dove mi hanno accolto le Sorelle Clarisse Cappuccine. È ormai trascorso un anno che mi è servito per comprendere la forma di vita proposta da S. Francesco e S. Chiara e vissuta con tanta radicalità da Suor M. Consolata. Qui ho trovato nelle Sorelle, Gesù che ci vuole bene per quello che siamo: noi, così deboli e fragili, ma con tanta buona volontà di stare con Lui. Cercavo proprio questo: stare con Gesù nel silenzio e nella

contemplazione, ma anche nell'ordinario del lavoro quotidiano e nella gioia, condividendo la bellezza di camminare insieme con l'aiuto fraterno verso la stessa mèta, scambiandoci reciprocamente i propri talenti. C'è chi sa cucinare deliziosamente, chi sa suonare l'organo durante la liturgia e la chitarra per allietare le feste, chi sa cucire un abito da sposa....quello che ho indossato io, nel giorno dei S. Angeli Custodi, il 2 ottobre scorso, per il mio ingresso in Noviziato.

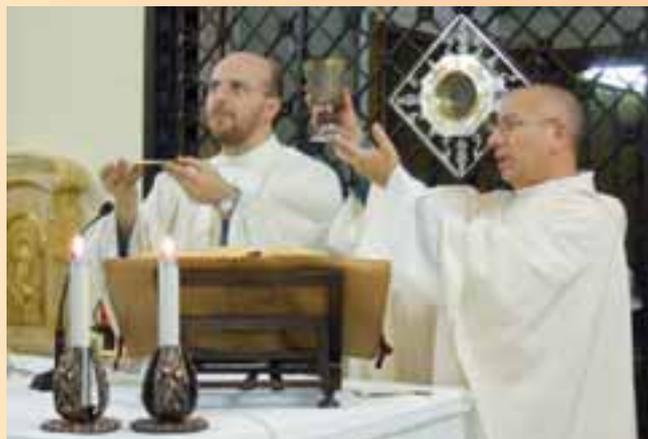
È stato emozionante e commovente il Rito di Vestizione: dopo il taglio dei capelli, rivestendomi del Signore e col desiderio di rinunciare a tutto, ho detto il mio primo "Sì" fidandomi di Lui che sorreggerà sempre il mio cammino. È seguita la S. Messa di ringraziamento, celebrata dal Parroco Don Ugo e da Padre Giuseppe che mi ha seguita spiritualmente da alcuni anni; erano presenti i miei genitori e quanti hanno desiderato condividere con me e con le mie Sorelle questo momento di benedizione.



Credo che a molti giovani Gesù rivolga ancora l'invito a seguirlo, ma il timore di "lasciare tutto", frena loro il passo lasciandoli tristi, insoddisfatti e nella continua ricerca della felicità: S. Francesco e S. Chiara ci hanno insegnato che la pace del



cuore sta nel compiere ciò che Dio ci propone. Anche per questo chiedo alla Vergine Maria e a Suor Maria Consolata di intercedere la forza dello Spirito Santo per me e per tanti cuori di buona volontà perché comprendano la strada da percorrere».



Sabato 4 ottobre abbiamo celebrato la solennità del nostro Padre San Francesco: quale migliore occasione per rimeditare le sue parole e pregare con lui?

ULTIMA VOLONTÀ

Io, Frate Francesco piccolo,
voglio seguire la vita e la povertà
dell'altissimo Signor nostro Gesù Cristo
e della sua santissima Madre,
e perseverare in essa fino alla fine.
E prego voi, mie signore, e vi consiglio
che viviate sempre in questa santissima vita e povertà.
E guardatevi attentamente
dall'allontanarvi mai da essa in nessuna maniera
per l'insegnamento o il consiglio di alcuno.

PREGHIERA «ABSORBEAT»

Rapisci, ti prego,
o Signore,
l'ardente e dolce forza
del tuo amore
la mente mia
da tutte le cose
che sono sotto il cielo,
perché io muoia
per amore dell'amore tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amore mio.

Ricordando...

Il 12 Novembre 2007 il Signore ha chiamato a sé un altro “amico” di Suor M. Consolata e di tutte noi Sorelle: Don Giuseppe Abbà, Salesiano. Lo ricordiamo con riconoscenza e affetto in questo primo anniversario: «Vieni servo buono e fedele - gli dirà ancora il Signore - entra nel gaudio del tuo Signore e contempla il mistero dell'Amore». Nato a Monteu Roero (CN) il 19.03.24, figlio di buoni e cristiani contadini, ultimo di sei fratelli, entrò nel noviziato salesiano a Pinerolo e fece poi la Professione Perpetua ad Avigliana nel 1946. Fu ordinato sacerdote nel 1952 nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.

Manifestò un'intelligenza brillante tale da distinguersi tra i giovani chierici. Fino al 1964 lavorò in Portogallo e al suo ritorno in Italia fu professore, catechista e segretario del Rettor Maggiore.

Disponibile, aperto al dialogo e al confronto con tutti fu fortemente preoccupato di radicare nelle giovani coscienze criticità e valori cristiani in modo da saper affrontare le sfide della vita. La salute cagionevole gli recava molta sofferenza, ma ribadiva che occorre rendere sempre ragione della speranza che portiamo nel cuore. E questo non solo quando iniziamo con entusiasmo il cammino, ma ancor più quando siamo provati dalle tribolazioni e dalla vita travagliata e complessa. Negli ultimi trent'anni vissuti a Torino, nel Collegio San Giovanni Evangelista, fu fedelissimo al suo impegno di guida spirituale e di confessore per quanti volevano aprirgli il cuore e incontrare la misericordia di Dio. Possedeva il dono della pazienza, amava moltissimo la Madonna e lo si vedeva sempre con la corona del Rosario in mano.

Ti ringraziamo, Signore, per il dono e la ricchezza di vita di Don Giuseppe, tuo umile servo, che abbiamo avuto il privilegio di incontrare, di ascoltarne gli insegnamenti e interiorizzarli. Desideriamo far tesoro della sua bontà, disponibilità e testimonianza di amore e siamo certe che continuerà ad essere vicino a noi e a tutte le “anime piccolissime” con la sua protezione e con il suo sguardo luminoso, intenso, sereno e forte di Dio solo.



Le Sorelle Clarisse Cappuccine

Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 8,00
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,30
Vespri	ore 18,30
Compieta	ore 21,00

S. Rosario ore 17,30

S. Messa

Festiva	ore 9,00
Feriale	ore 18,00

Adorazione Eucaristica

Feriale dalle ore 15,00 alle ore 20,00
Festiva dalle ore 10,00 alle ore 20,00
martedì e giovedì l'Adorazione
si conclude alle ore 22,30 con la celebrazione
dell'Ufficio delle Letture

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "anime piccolissime".

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

Venerdì 19 giugno 2009

Giornata di adorazione: ore 8,00 Lodi - Esposizione Eucaristica sino alle ore 18,00
ore 18,00 S. Messa e Vespri
ore 20,30 S. Rosario e Concelebrazione Eucaristica
nel parco del Monastero

APPUNTAMENTO RADIOFONICO

Ogni Lunedì dalle ore 16,10 alle 16,45 è proposta una meditazione su "Vita e spiritualità contemplativa" nel programma di *Radio Buon Consiglio* "Filo diretto con la vita contemplativa".

- Frequenze di ascolto FM
- in Puglia, Campania, Lazio, Molise sul satellite Eutelsat 13° Est-Hotbird 4 - Frequenza satellitare: 12.673 ghz; pol. verticale
- in Internet sul sito: www.immacolata.com



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

- L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

- I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

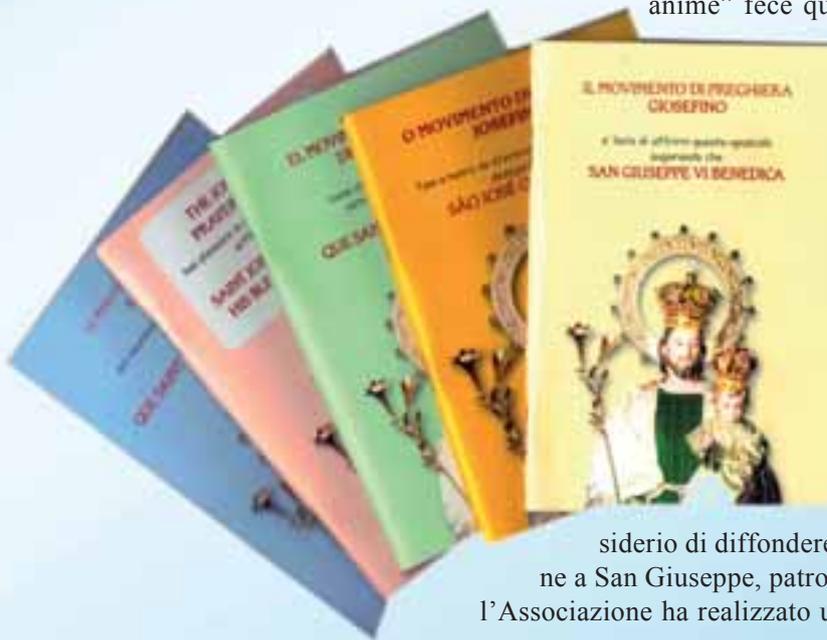
- Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Notizie dai gruppi

Moncalieri - La devozione a San Giuseppe è stata molto importante nella vita spirituale di Suor Maria Consolata che riguardo all'incessante atto d'amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” fece questa riflessione tanto cara alle “Piccolissime”:

«Mi faceva pena mettere da parte il mio caro San Giuseppe ed allora l'intenzione fu: in Gesù la Trinità adorabile del Cielo (Padre, Figlio e Spirito Santo); in Maria, la Trinità amata della terra (Gesù, Maria e Giuseppe). E così nell'atto d'amore tutto è compreso».

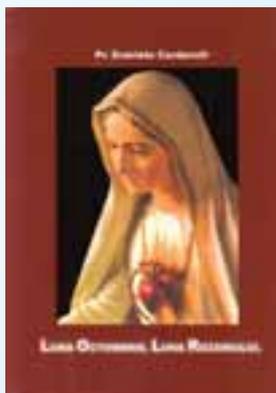
Partendo dunque da questo atto d'amore e col desiderio di diffondere e intensificare la devozione a San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, l'Associazione ha realizzato un piccolo libretto in onore



del grande Patriarca: pubblicato in cinque lingue - italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese - contiene spunti di meditazione e preghiere per chiedere di custodire le famiglie nella pace e nella grazia divina e per soccorrerci nell'ora della morte. È disponibile per quanti ne faranno richiesta all'indirizzo del Monastero.

• Sostegno Missionario

Romania



Da Oradea ci scrive Daniela Radoi: *“Gesù, Maria vi amo, salvate anime! Carissimi amici di Suor M. Consolata, vi inviamo una copia del libro ‘IL MESE DI OTTOBRE, IL MESE DEL ROSARIO’ che abbiamo stampato anche con il vostro aiuto. Vi ringraziamo di cuore. Siamo sicuri che la Madonna guiderà tanti cuori a pregare il Rosario. Anche il nostro Vescovo, Mons. Virgil Bercea ringrazia e unisce la sua paterna benedizione. Noi tutti preghiamo per le vostre intenzioni e per tutti i benefattori che vi sostengono. Affidiamo a Suor Maria Consolata il nostro apostolato”.*

Il Chierico Robu Emil Ioan del Seminario di Iasi, adottato sin dal 2006 tramite l'Associazione o.n.l.u.s. “Chiese dell'Est”, il 24 giugno ha ricevuto l'Ordinazione Presbiterale e ringrazia per il sostegno spirituale e materiale.



Guatemala



Abbiamo ricevuto queste notizie dal seminarista Argueta Corado Juan Luis:

“È per me motivo di molta gioia poter nuovamente scrivervi per salutarvi e augurarvi il meglio per la vostra vita. Voglio ringraziarvi di tutto cuore per l'aiuto che voi generosamente mi state dando.

Quello che ricevo grazie alla vostra generosità lo utilizzo per i libri e molto altro materiale che mi serve per i miei studi in seminario. Questo ringraziamento è prima di tutto da parte mia, ma anche dalla mia famiglia, dal seminario e dalla mia Diocesi, perché tutti siamo favoriti dall'aiuto che mi state dando. Ora sto facendo, grazie a Dio, il primo anno di Teologia. Sempre pregherò Dio per voi perché Egli vi mandi benedizioni sia materiali che spirituali e allo stesso tempo vi ringrazio perché so che sono presente anche nelle vostre preghiere”.

Kinshasa - Congo

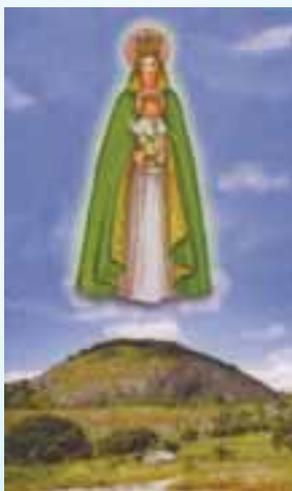
Padre Ghislain Tshikendwa, amico affezionato di Suor M. Consolata sta portando avanti iniziative nel campo educativo-formativo-sanitario e di supporto a gruppi emarginati. La nostra Associazione è diventata collaboratrice di questo progetto dopo aver già contribuito all'acquisto di un'automobile per gli spostamenti indispensabili allo svolgimento del ministero del missionario Gesuita. Ora il progetto prevede la realizzazione di un fondo agricolo per favorire l'apprendimento di metodi agropastorali moderni per la soluzione dei problemi di sussistenza delle famiglie. Sarà intitolato alla Serva di Dio: *"Ferme la Soeur Marie Consolata Betrone"*.



Mozambico

Abbiamo risposto alla richiesta di Padre Tarcisio De Giovanni che opera presso la missione di Mulevala: *"Cari amici e benefattori, per la gente qui il pranzo è un piatto unico: polenta e fagioli, a volte qualche pesce secco, salato; ma quando distribuisco ai lavoratori gli spaghetti allora è gioia grande e cantano tutti."*

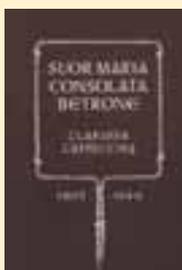
Per bere c'è solo l'acqua del fiume, non troppo limpida...Speriamo con il vostro sostegno di poter fare qualche pozzo. Pur-



troppo molte donne muoiono di parto non potendo raggiungere l'ospedale di Mocuba che dista 200 chilometri da qui. Io sto bene, ringraziando il Signore, ma sono anziano e ho bisogno di voi".

Il 15 agosto 1988 Padre Tarcisio e Padre Giovanni con la popolazione locale fecero la solenne promessa che, terminata la guerra civile, avrebbero eretto un Santuario alla Vergine Maria apparsa sul monte Muhogole il 18 dicembre 1987 e venerata come Maria Regina della Pace e della Concordia. Ora Padre Tarcisio si accinge a realizzare questa promessa con un progetto che prevede, con la Chiesa, la costruzione di un ospedale o dispensario, un orfanotrofio e alcuni pozzi per l'acqua. L'Associazione di Suor Consolata sarà presente con le offerte di tanti amici a quest'opera che certamente la Vergine Santa benedirà.

Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri
II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a suor Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**
II edizione, 1993, 88 pp.

L'Autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di suor Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



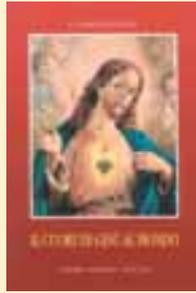
**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 -
"La piccolissima via d'amore di suor M. Consolata Betrone" 87 pp.



Don Giampiero Invernizzi
SINFONIA DI ANIME
IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: suor Consolata Betrone, santa Teresa di Gesù Bambino e santa Bernardetta Soubirous.

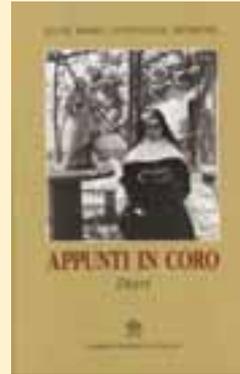


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da suor Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale, da p. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina». (Dalla prefazione)

† *Severino Poletto* Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† *Giuseppe Guerrini*, Vescovo



P. Lorenzo Sales
*Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**

Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio suor Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA

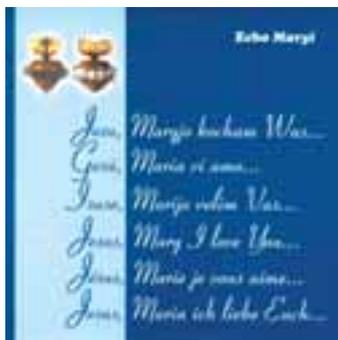


*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
“O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
che la via da seguire è per me la via dell’amore.
In essa completamente mi abbandono,
di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
con un incessante atto d’amore,
compiendo tutto con amore,
nulla cercando se non amore!”.*

Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di una melodia gradevole e facilmente memorizzabile, **‘canta’** in polacco, italiano, croato, inglese, francese, tedesco **l’incessante ATTO D’AMORE: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”**

Realizzazione e produzione Echo Maryi 2008



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all’icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L’olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest’olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell’anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l’incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



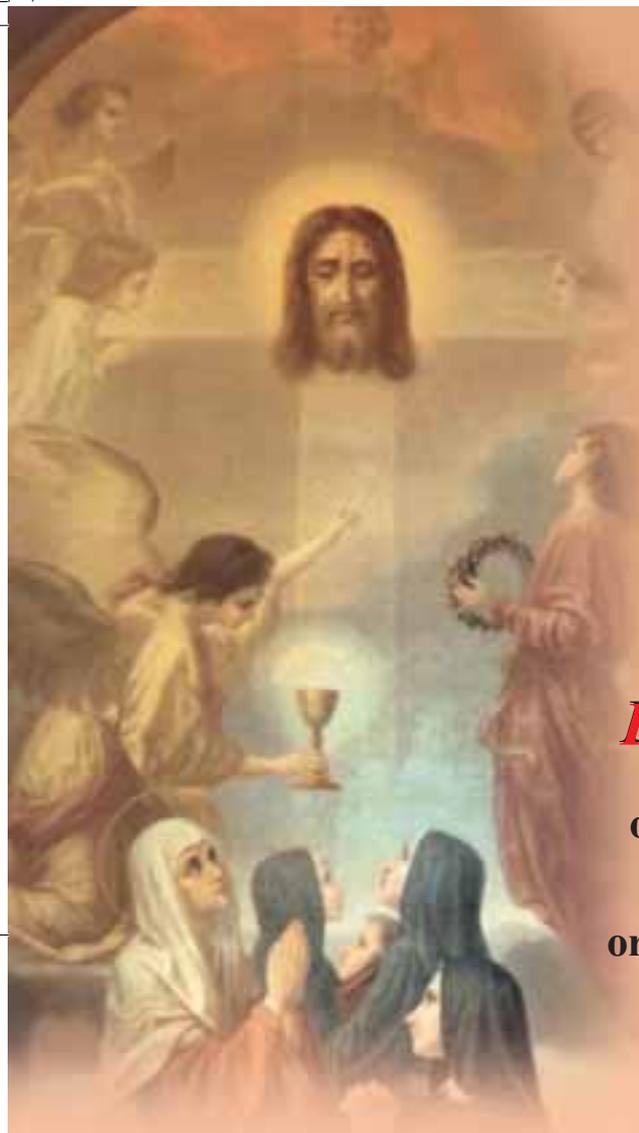
I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l’Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d’Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it



MONASTERO SACRO CUORE

*Festa della Divina Misericordia e
Anniversario della Nascita
della Serva di Dio*

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

**Novena in preparazione
da venerdì 10 Aprile ore 17,00**

Sabato 18 Aprile
ore 20,00 Veglia di preghiera

Domenica 19 Aprile 2009

**ore 9,00 S. Messa e
Adorazione Eucaristica**

**ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia**

ore 17,00

Santa Messa Solenne



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in frazione Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.